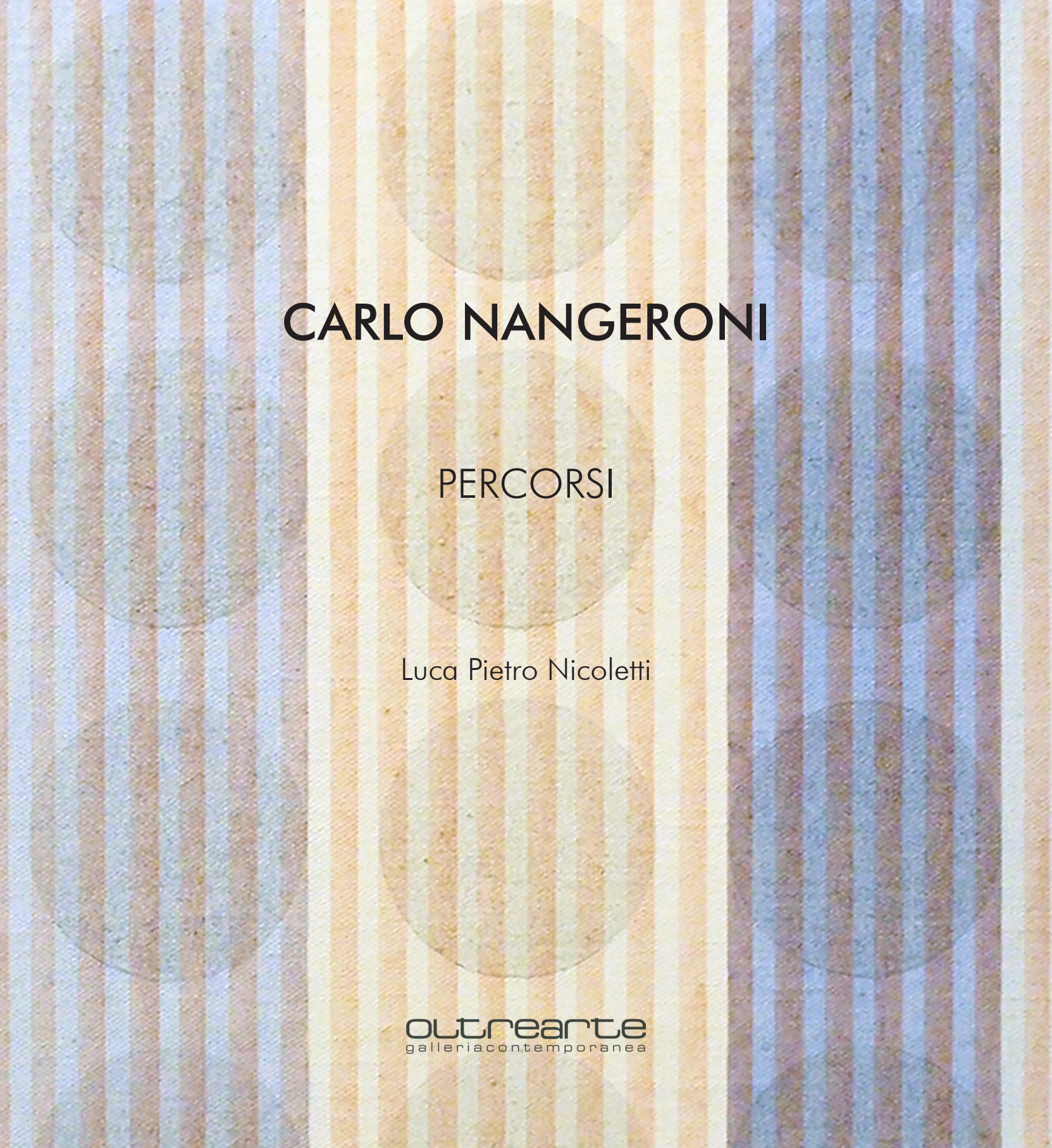




CARLO NANGERONI

PERCORSI

Luca Pietro Nicoletti

outrearte
galleriacontemporanea

CARLO NANGERONI
PERCORSI

Palazzo Sarcinelli, Conegliano, TV

6 settembre - 5 ottobre 2025

*Oltrearte Galleria Contemporanea
Conegliano TV*

Testo di
Luca Pietro Nicoletti

Progetto grafico
Oltrearte Galleria Contemporanea

Crediti fotografici:
Archivio Carlo Nangeroni
Oltrearte Galleria Contemporanea

Si ringrazia:
Archivio Carlo Nangeroni, Milano
Maria Cristina e Gianpiero Belligoli, Verona
Gugel Logistica, Sernaglia della Battaglia, TV
Hotel Canon d'Oro, Conegliano, TV
Ristorante a Casa de Giorgio, Conegliano, TV
Tutti coloro che hanno contribuito
alla realizzazione di questa mostra

Oltrearte Galleria Contemporanea
Via Felice Cavallotti 5/7, Conegliano.
338.2705193
www.oltrearte.com
info@oltrearte.com

Oltrearte Edizioni.

Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta
o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo
elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione
scritta dei proprietari dei diritti o dell'editore.

Questa pubblicazione è stata realizzata come prima
edizione in 300 copie

Stampato nel mese di agosto 2025
da Vengraph snc, Povegliano Veronese, VR

Tutti i diritti riservati.

ISBN: 979-12-985216-5-0

CARLO NANGERONI

PERCORSI

Luca Pietro Nicoletti



L'aprirsi degli anni sessanta inaugura una fase cruciale della ricerca artistica di Carlo Nangeroni. Rientrato definitivamente da New York, dove era nato nel 1922 e dove era tornato, alla fine della guerra, dopo un lungo soggiorno in Italia, è a Milano - la sua città fino all'improvvisa dipartita nel 2018 - che elaborerà il proprio linguaggio più autentico.

In America aveva conosciuto, a date precoci per un artista italiano di origini ed europeo di formazione, la stagione irripetibile dell'Espressionismo astratto, che farà di lui, dopo una partenza in ambito figurativo e una conversione fra cubismo e surrealismo di breve periodo, un pittore informale. Progressivamente, però, capì che la sua vocazione era verso una formula formale più precisa, fatta di esattezze inequivocabili e di un lessico semplice. Alla fine degli anni Cinquanta, in fondo, l'Informale stava vivendo la sua ultima stagione e ci si stava chiedendo da più parti se il suo superamento dovesse avvenire in termini dialettici o con l'avvio di un capitolo nuovo e diverso che lo accantonasse del tutto. Nangeroni prese risolutamente questa seconda strada - la stessa che condurrà altri artisti alle istanze dell'arte cinetica e programmata - senza lasciare tracce che potessero far in qualche modo immaginare la stagione precedente. Ma soprattutto, con l'adesione a formule di pura geometria modulare non rinuncerà a un dato ludico e ironico: pur ricorrendo a forme di rigore elementare, la sua rimarrà sempre una pittura umana ed accostante.

Attraverso una sequenza piana e ordinata, è possibile constatare la coerente linearità di un percorso che procede per variazioni, tramite la ripetizione di un modulo e la sua inesausta reinvenzione. Nangeroni è stato infatti un pittore di grandi fedeltà, il cui itinerario creativo si articola in tappe distinte e separate fino ai quarant'anni, per poi procedere nel mezzo secolo successivo secondo un principio di variazione e modulazione di alcuni assunti di partenza: raggiunta la sua maniera più tipica e identificata, si è mosso entro un perimetro ben definito, ragionando su un numero di elementi prestabilito e piegandolo ad una serie infinita di variazioni di ordine compositivo e cromatico, stabilendo una relazione molto stretta fra i due. Una volta giunto alla geometria più nitida e pulita, senza però perdere il consenso dei poeti,

Nangeroni capì che poteva lavorare su una forma elementare come il cerchio e reitarla non solo lavorando sul disegno, ma guidando l'occhio nella perlustrazione della superficie tramite un'accorta regia cromatica, creando così un ulteriore livello di complicazione del discorso creativo: su una griglia predefinita, e replicata per molti anni senza troppi cambiamenti, l'artista poteva intervenire con il colore non solo per cambiare i rapporti tra figura e sfondo, ma anche suggerendo un movimento pulsante e traslato. Fu una delle intuizioni fulminanti di Alberto Veca, a cui si devono alcune delle pagine più acute e penetranti sul lavoro del pittore: tramite il rapporto fra linea e colore Nangeroni creava un effetto quasi ipnotico in cui sembra che alcuni punti si accendano o si spengano all'improvviso, focalizzando l'attenzione su alcuni punti in particolare, o creando raggruppamenti tali da suggerire dei piani che scorrono l'uno sull'altro seguendo binari rigidi di traslazione. È tramite questi accorgimenti, dunque, che l'artista introdusse una sorta di racconto, o almeno una temporalità cadenzata nella perlustrazione del quadro, fra immagini che si fanno cogliere in un colpo d'occhio e altre che invece portano a muoversi secondo altri criteri di lettura.

Si tratta di un fatto puramente visivo, a cui l'artista non aggiunse ulteriori estensioni di senso, eludendo il più delle volte la titolazione dei dipinti, o rimanendo comunque entro un campo semantico formale: interazioni ritmiche, percorsi, serie, strutture, proiezioni, elementi scorrevoli sono i termini basilari che ricorrono nei titoli dei suoi dipinti, quando ne ha attribuito uno, suggerendo più una classificazione tipologica delle sue iconografie che una indicazione di poetica.

Ci fu dunque una breve stagione gestuale, nel percorso di Carlo Nangeroni, prima della definitiva conversione ai rigori della geometria. Sono quadri di pochi segni larghi e di colore brillante, che condensano un'immagine centrale con una giustapposizione strutturante di pennellate che percorrono la tela suggerendo un campo di spinte e contospinte: poche strisciate legate a mazzo al centro del quadro, o gruppi che guadagnano compattezza seppur costituiti da tracce separate e ben distinguibili. L'intreccio, talvolta, delinea un

paesaggio, accenna a un'azione, suggerisce un ricordo di veduta nonostante i colori siano così timbrici da sembrare totalmente artificiali: l'analogia compositiva, alla fine, ha un valore più forte di quella cromatica sulla memoria.

C'è un carattere di fondo, poi, che rimarrà anche una volta archiviata questa breve stagione: un procedimento che non ammette pentimenti e correzioni, se non a rischio di intorbidare l'effetto d'insieme; una pittura tutta in superficie, insomma, che si tratti di una scrittura gestuale rapida e senza incertezza, o dei ritmi pacati e pausati della stagione geometrica. Non sarà il segno curvo a condurlo però verso l'iconografia del cerchio: agli albori della geometria, infatti, l'artista cominciò a lavorare su griglie ortogonali, e solo in un secondo tempo raggiungerà quella formula più nota.

Già dal primo approdo nella geometria "concretista", all'inizio degli anni Sessanta, Nangeroni adottò però due parametri chiari e destinati a non lasciarlo più: riempire tutta la superficie a sua disposizione, così da ottenere un'immagine serrata come una parete compatta da movimentare al suo interno; abolire la linea di contorno così da garantire una contiguità più stringente fra campiture adiacenti, delineando le figure per accostamento cromatico anziché per delimitazione esplicita dei profili. Già da qui, poi, si constata una predilezione per il formato quadrato, più stabile e concentrato rispetto a quelli rettangolari, in cui è implicita un'estensione dello spazio e dei movimenti possibili.

Tutto questo precede e prepara il terreno all'irruzione del cerchio come modulo base ricorrente. Per il momento, infatti, il quadro è una tastiera di tasselli di colore incastrati sulla tela come una tarsia policroma, ottenuti tramite una griglia ortogonale di rette a distanza variabile colorate secondo una logica interna e intuitiva dell'artista. Il quadro non ha più un centro, in molti casi, e l'occhio salta da un capo all'altro della superficie come se quelle barre bipartite in due cataste secondo una simmetria assiale procurassero una vibrazione ottica. Si tratta di un muro impenetrabile, indubitabilmente frontale, grazie alla saturazione timbrica del pigmento.

Per questa via giunse quindi a una «pittura molecolare» - come venne felicemente definita questa pittura nel 2015 in occasione della retrospettiva presso la galleria del Premio Lissone - in cui i cerchi non

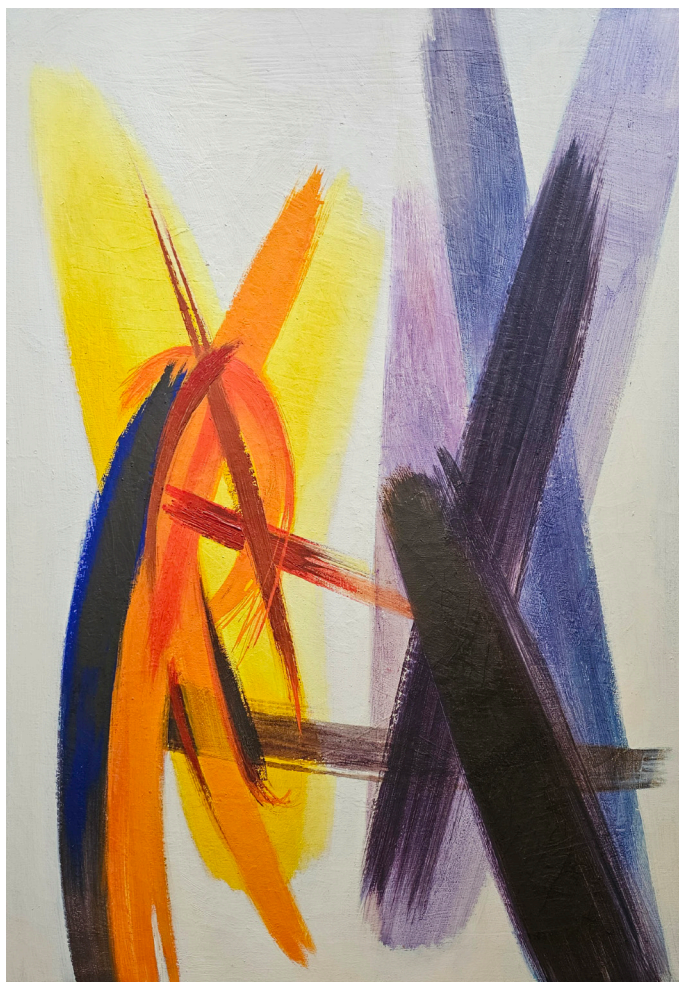
sono soltanto dei «punti-luce» che scandiscono la lettura del quadro, ma particelle che hanno una propria memoria pregressa e si attraggono come mosse da un principio fisico di aggregazione. È un dato certo, pur prescindendo da una eventuale lettura "biologica" di queste opere, che il momento in cui Nangeroni raggiunse la propria cifra stilistica fu caratterizzato, si legge sempre nel catalogo di quella mostra, da una «topografia puntiforme» erede delle istanze astratto-concrete, di cui condivideva la progettualità di partenza, ma «appassionata pur essendo "fredda" nella gamma cromatica». Egli aveva infatti portato su tela e su carta un'estetica condivisa con una generazione più giovane: quella che avrebbe spinto verso un dialogo stringente con il design in un mutuo scambio di soluzioni formali, e che sulla via dell'oggetto plastico sarebbe giunta alle istanze optical e programmate. Pur restando fedele alla pittura, arrischiandosi solo in certi casi nel campo del rilievo cromoplastico, con loro condivideva il gusto per la geometria elementare e per l'illusione di movimento, ma soprattutto l'idea che la raffigurazione abbia luogo in uno spazio proprio, con coordinate interne che non hanno più nessun nesso con il mondo naturale, preferendo un immaginario totalmente artificiale, simile a un congegno dal funzionamento incognito e di carattere prettamente estetico: quel mito della macchina, insomma, che si fa astrazione e non cede alle lusinghe "pop". La parete di pittura, insomma, non era un muro, ma un quadro di comandi, o soprattutto un luogo astratto talvolta retroilluminato fino a smaterializzare le forme con un velo di colore. In questi casi, Nangeroni trattava la pittura con la leggerezza liquida di un acquerello - complice il ricorso all'acrilico invece dell'olio - al punto da far quasi confondere l'opera su tela con quella su carta, giungendo qui ai suoi risultati più felici. Questo discorso, però, prescinde almeno in un punto dalle iconografie, i cui motivi ricorrenti attraversano i decenni adattandosi di volta in volta al ductus pittorico del momento.

Questi bottoni di colore, da subito furono giustapposti alla griglia di fondo senza contraddirne la scansione ritmica, anzi disponendosi in una teoria di cellette circoscritte, talvolta visibili altre sottese all'organizzazione complessiva. I primi cerchi erano infatti all'insegna dei "percorsi": figure opache colorate su fondo grigio (raramente il contrario),

circondate da linee spesse come nastri di colore che delimitano zone e suggeriscono all'occhio un itinerario dal profilo polilobato, quasi a coronamento di una facciata architettonica. Questa sottolineatura di colore, in questo modo, conferiva talvolta un effetto arcaizzante, come da pala d'altare nei casi più semplici, o come vera e propria mappa in quelli più complessi, memore forse di certe istanze d'avanguardia di stampo francese, a partire dai coniugi Delaunay per approdare a Herbin, seguendo senza indugio la via del dipinto che si costruisce tramite accostamenti di colore, a cui spetta la via più chiara per una lettura del quadro, e procedendo senza indugio verso una resa plastica della pittura stessa: ci voleva poco perché quei piani bidimensionali si staccassero dal fondo, guadagnando rilievo, così da potersi armonizzare perfino a un partito architettonico vero e proprio. Nangeroni stesso proverà quella via, ritagliando alcune sagome marcate dal sinuoso nastro colorato così da creare un piano rialzato che disegnasse un contorno d'ombra. Del resto, proprio sul crinale di passaggio che avrebbe fatto di lui un concretista, non era mancata una brevissima stagione di rilievi monocromi bianchi, come volesse tentare la via della scultura in maniera concettualmente analoga a quella percorsa, una decina di anni prima e per breve periodo, da un pittore di cinque anni più giovane di lui come Piero Dorazio. Entrambi, poi, proprio all'aprirsi degli anni Sessanta erano giunti a una pittura talmente compatta e coesa da rendere indecifrabile, per quanto scoperto e portato in superficie, il processo creativo: difficile immaginare la logica con cui sono stati introdotti i colori, e come un quadro così rigoroso sia stato pensato in fase progettuale e abbia preso gradualmente forma fino a giungere a un risultato così esatto e calibrato, senza mai un colore fuori posto, frutto di un calcolo divenuto indecifrabile. Quel rigore così sorvegliato, del resto, aveva portato a una cancellazione di qualsiasi segno della mano, come se l'opera si fosse materializzata tutta insieme, pienamente compiuta in un istante, senza mai una sbavatura, come se Nangeroni si fosse immedesimato in un processo meccanico di spersonalizzazione del segno in favore di un dominio inventivo e progettuale.

Solo col tempo il processo si sarebbe standardizzato in una stratificazione metodica, dal fondo alle figure, sovrapponendo campiture che dalla seconda metà

del decennio e fino a tutti gli Ottanta diventeranno una velatura leggera e filtrante, giocando non più sugli itinerari ma sugli scorrimenti e sugli affioramenti delle forme, come dei piani trasparenti che interferiscono l'uno sull'altro, muovendosi su un tono attutito. Ecco allora che quei piani dalla terminazione polilobata sembreranno scorrere sopra la struttura di fondo (i titoli stessi indirizzano verso questa lettura), o che sequenze di bastoncini si andranno a sovrapporre alle sequenze di cerchi, come una pioggia di righe modulate in senso tonale. Forse pensando a queste immagini Giancarlo Vigorelli, introducendo il libretto su di lui per la collana "Arte Moderna Italiana" di Vanni Scheiwiller, nel suo poemetto parlava di riflessi e fasci di luce solari che filtrano dietro le nuvole dopo un temporale, ancora più evidente in quella tessitura di piccoli segni di matrice divisionista che caratterizzeranno poi le tele degli anni Novanta. Questa lettura in chiave atmosferica, supportata forse dalla scelta di una tavolozza tonale ed evocativa, trascurava però un altro elemento cruciale: le bande verticali sovrapposte a una sequenza modulare di cerchi provocava una impressione di movimento verticale, come se queste strisce fossero in procinto di uscire dal quadro verso l'alto o verso il basso. D'altra parte, come osservò nitidamente Alberto Veca, giunto a questo punto il quadro di Nangeroni poteva essere inteso come un frammento di una compagine più ampia, potenzialmente estendibile all'infinito in tutte le direzioni. Bisognerà aspettare gli anni Duemila per assistere poi a una ulteriore svolta, con un ritorno alle origini: cerchi opachi e brillanti aggregati in sequenze semplici, ma introducendo schemi più mossi e articolati, come a suggerire un processo di disgregazione dell'insieme. Le antiche trasparenze erano scomparse in favore di un ritorno a colori pieni, saturi e coprenti, insieme a un gioco di positivo e negativo tra sagome tracciate e altre evocate a risparmio. Eppure, quel tono di levità solenne e non austera che ne derivava, e che ha caratterizzato tutto il percorso di Nangeroni, derivava proprio dalla scoperta, nei rigori della geometria, della leggerezza della velatura: è così che dentro l'astrazione era comparsa una luce iridescente.



Doppia struttura, 1959
tecnica mista su tela, cm 80x61



Senza titolo 1960
tecnica mista su tela, cm 64x77



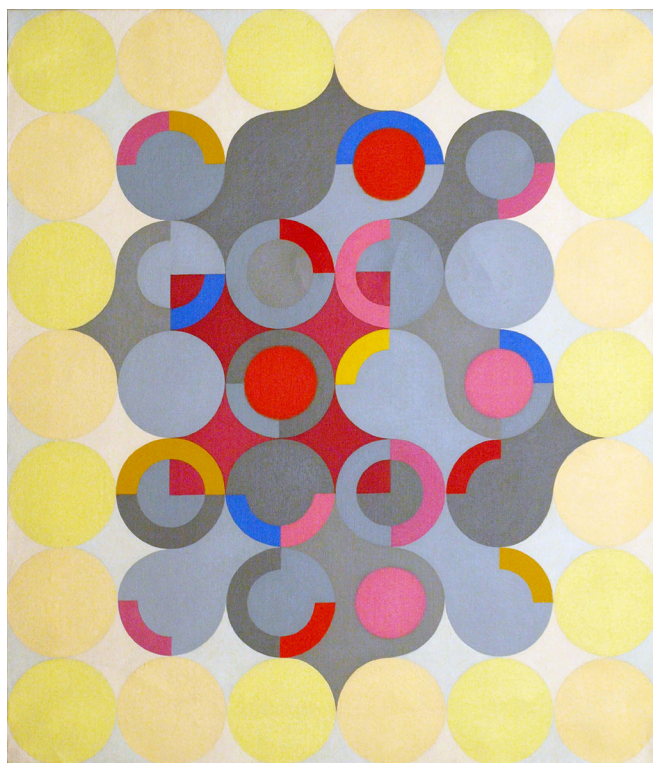
Senza titolo, 1960
tecnica mista su tela, cm 60x75



Senza titolo, 1961
acrilico su tela, cm 82x100



Senza titolo, 1962
acrilico su tela, cm 80x78



Interazione ritmica, 1963
acrilico su tela, cm 70x60



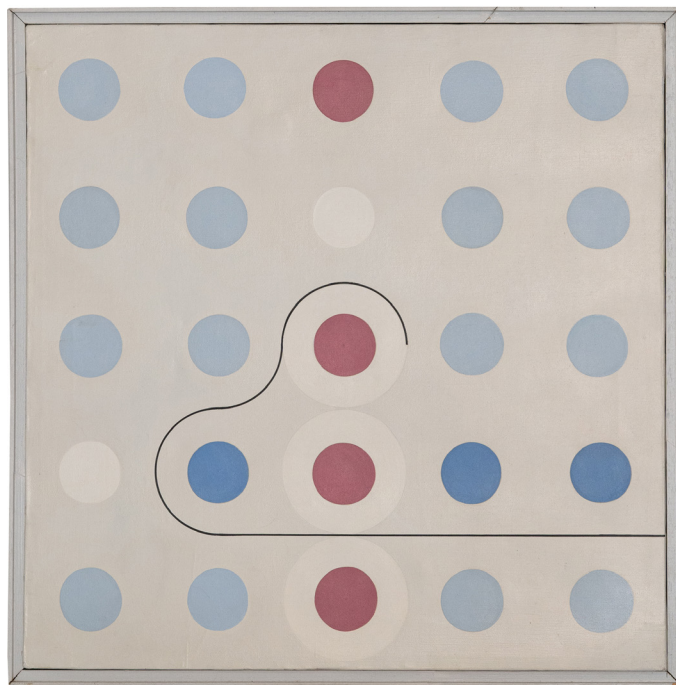
Senza titolo, 1964
acrilico su tela, cm 40x30



Senza titolo, 1964
acrilico su tela, cm 45,5x26



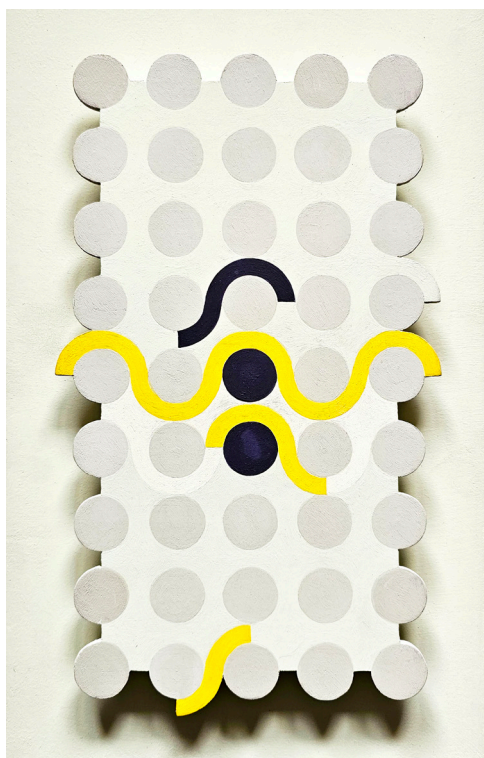
Progetto per murales, 1965
acrilico su pannello, cm 67x100



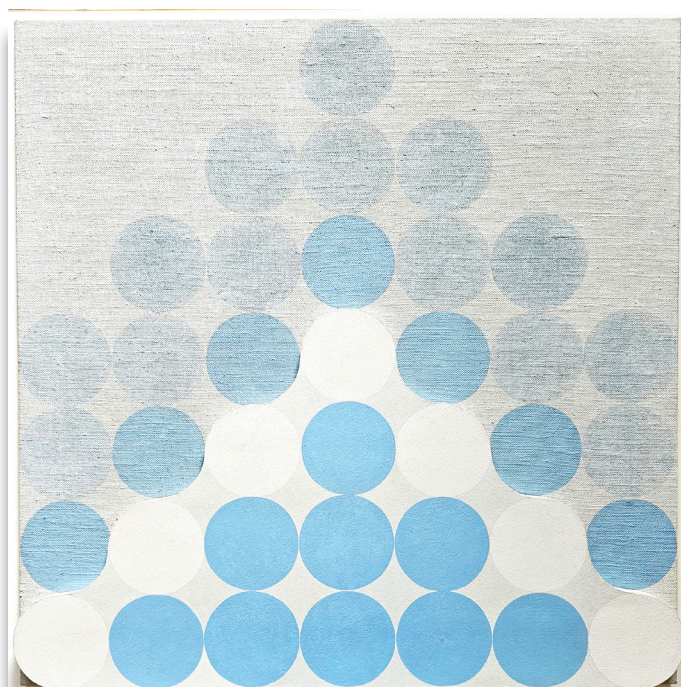
Seriale - Percorso, 1965
acrilico su tela, cm 50x50



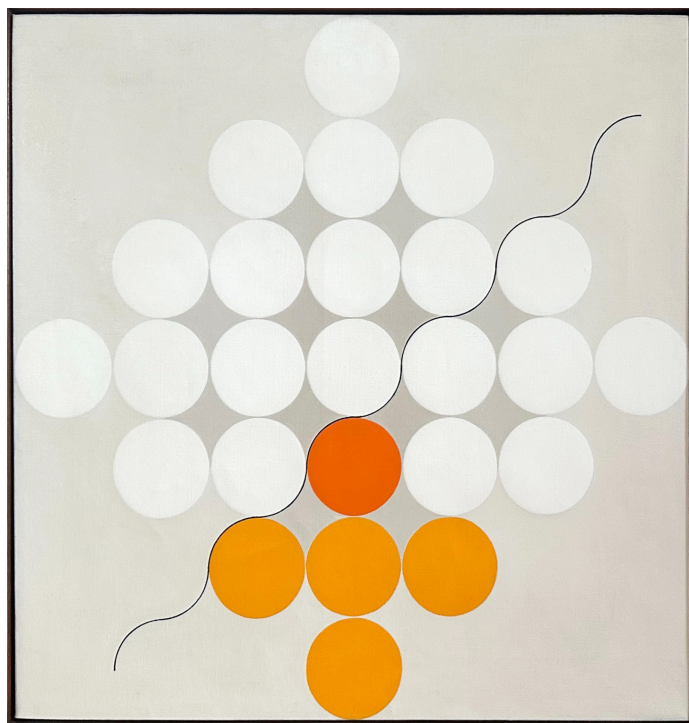
Interaction, 1966
acrilico su tela, cm 50x32



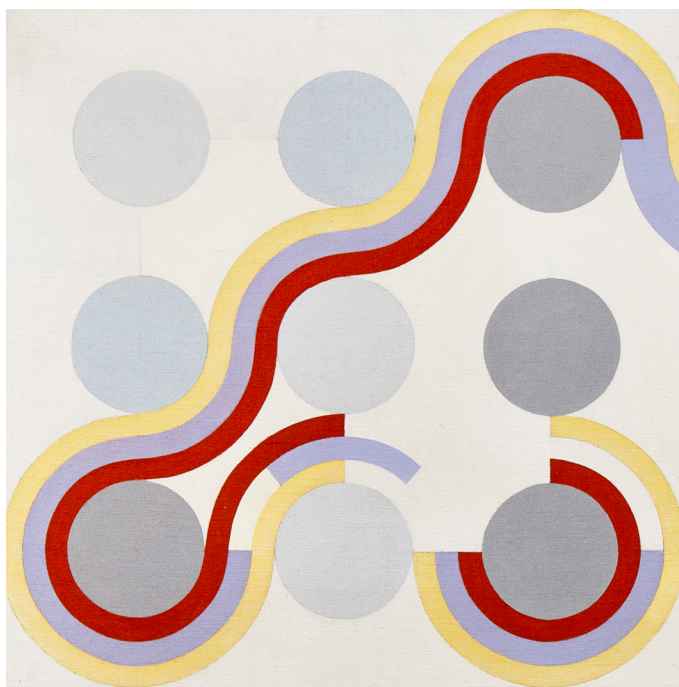
Percorsi (seriale), 1966
acrilico su tavola, cm 37,5x23,5



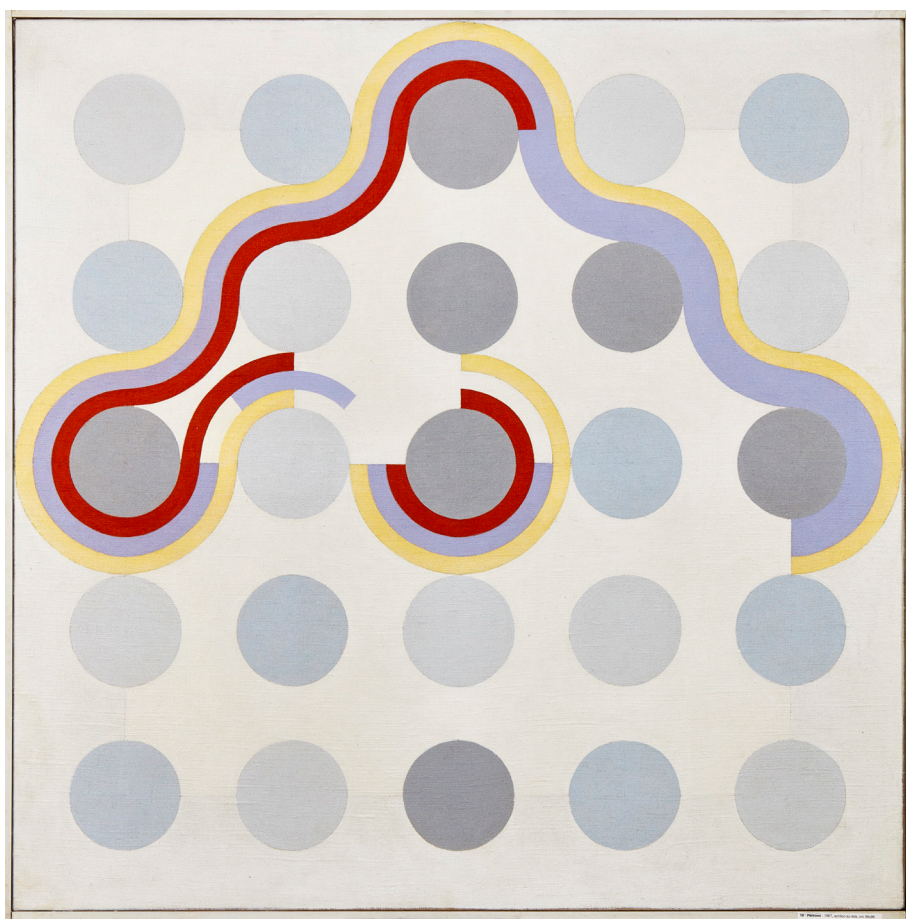
Struttura piramide, 1967
acrilico su tela/tavola in rilievo, cm 57x57



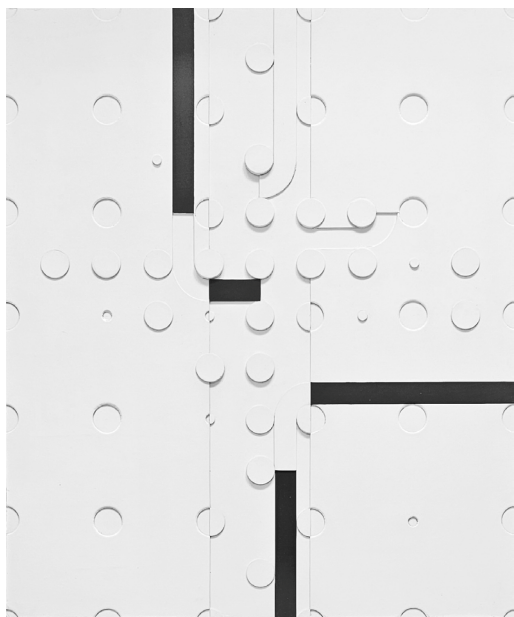
Percorso, 1967
acrilico su tela, cm 61x61



Percorsi, 1967
acrilico su tela, cm 96x96
(particolare)



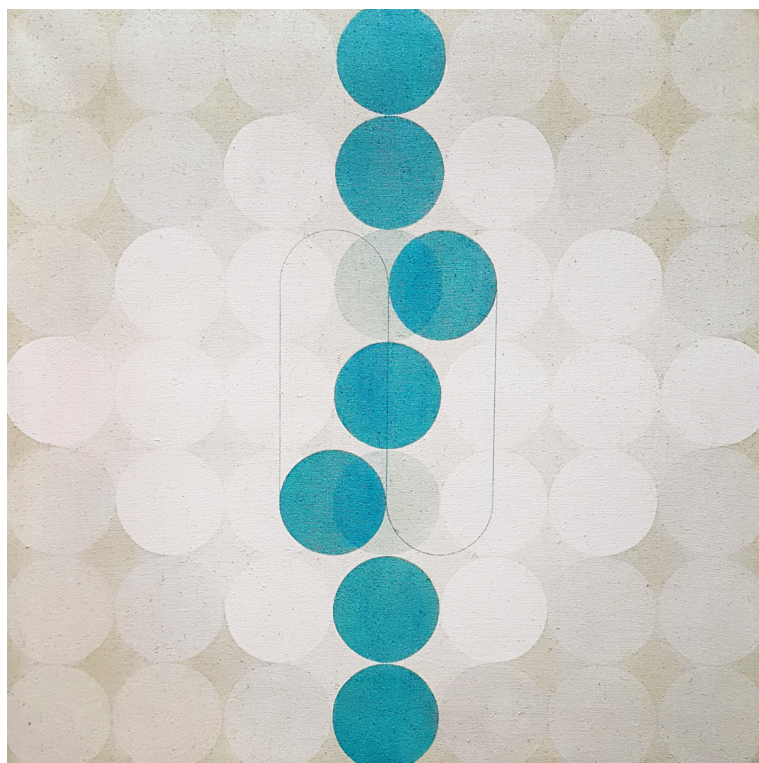
Percorsi, 1967
acrilico su tela, cm 96x96



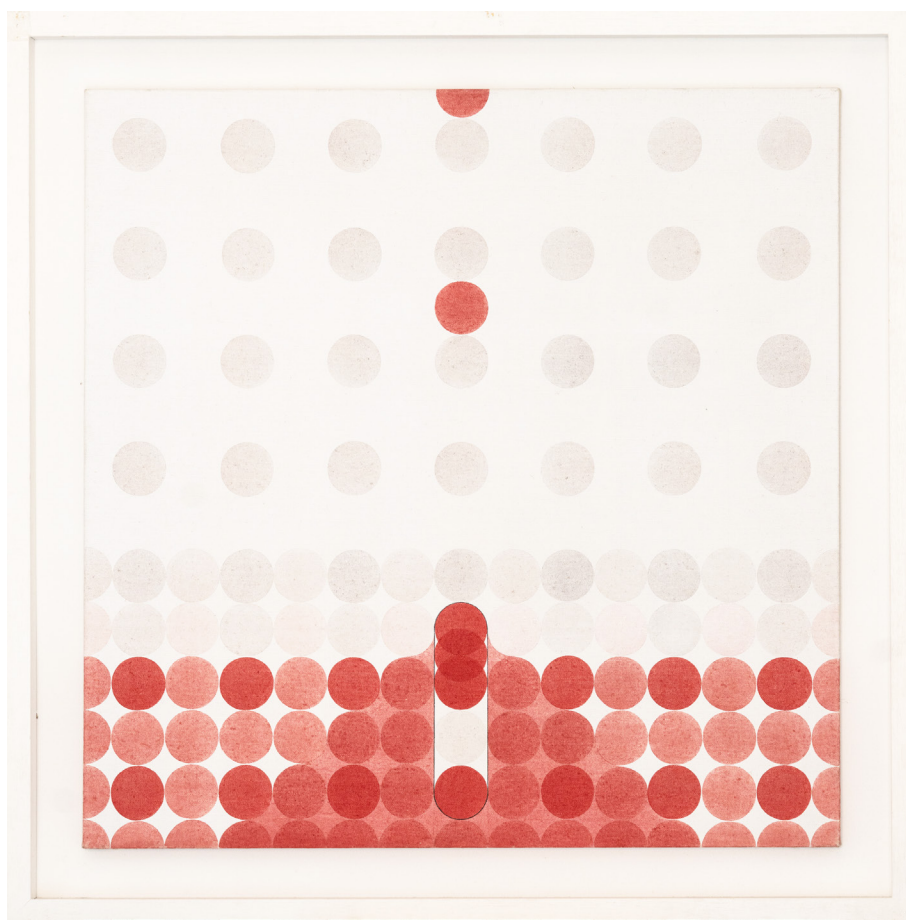
Bianco (interferenze), 1968
acrilico su tavola con rilievi, cm 59x49,5



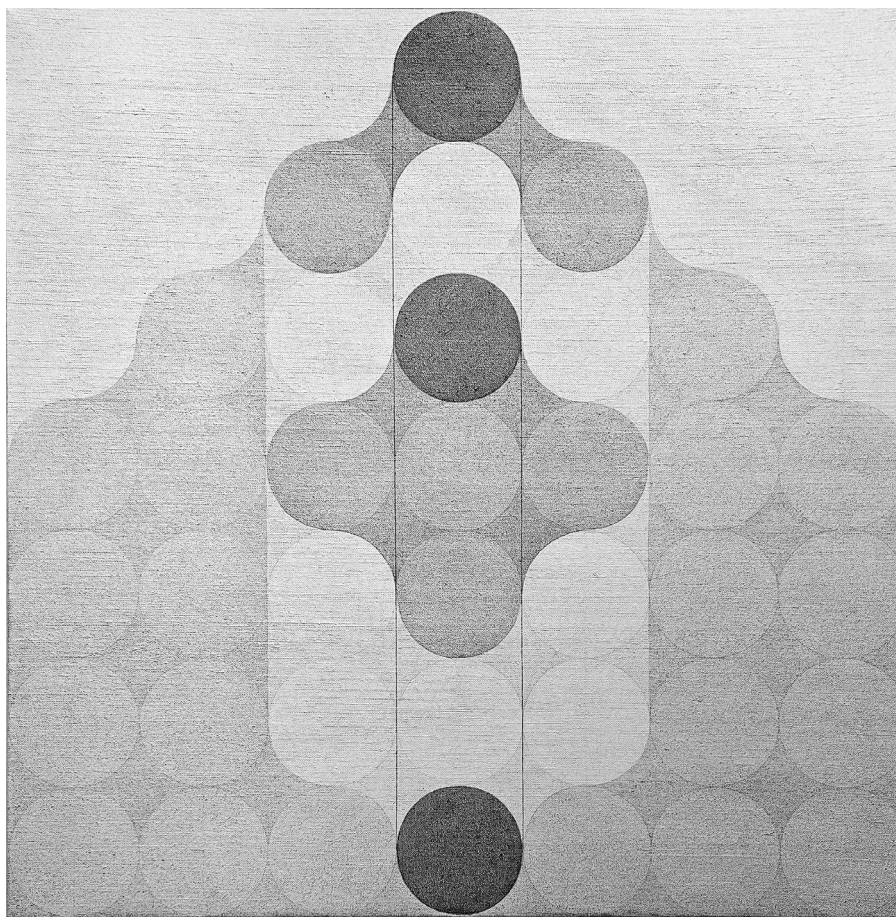
Percorsi, 1968
acrilico su tela, cm 160x160



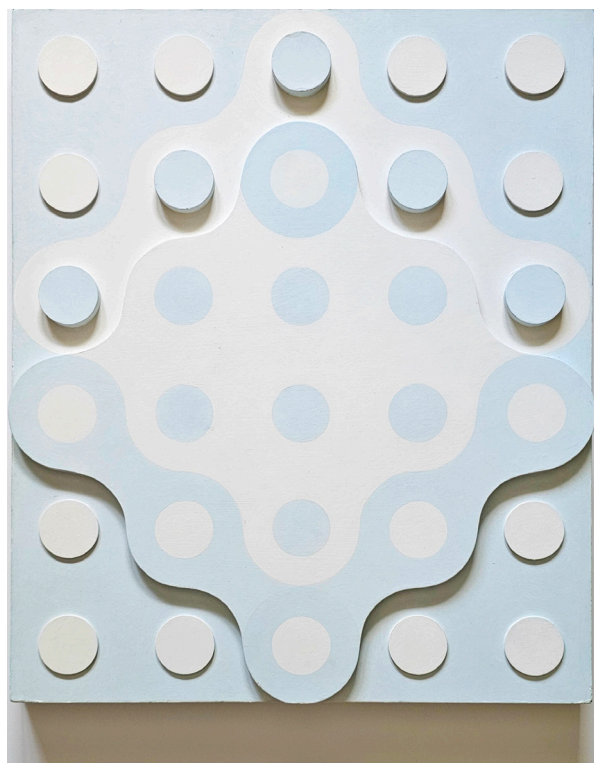
Serie elementi scorrevoli, 1969
acrilico su tela, cm 70x70



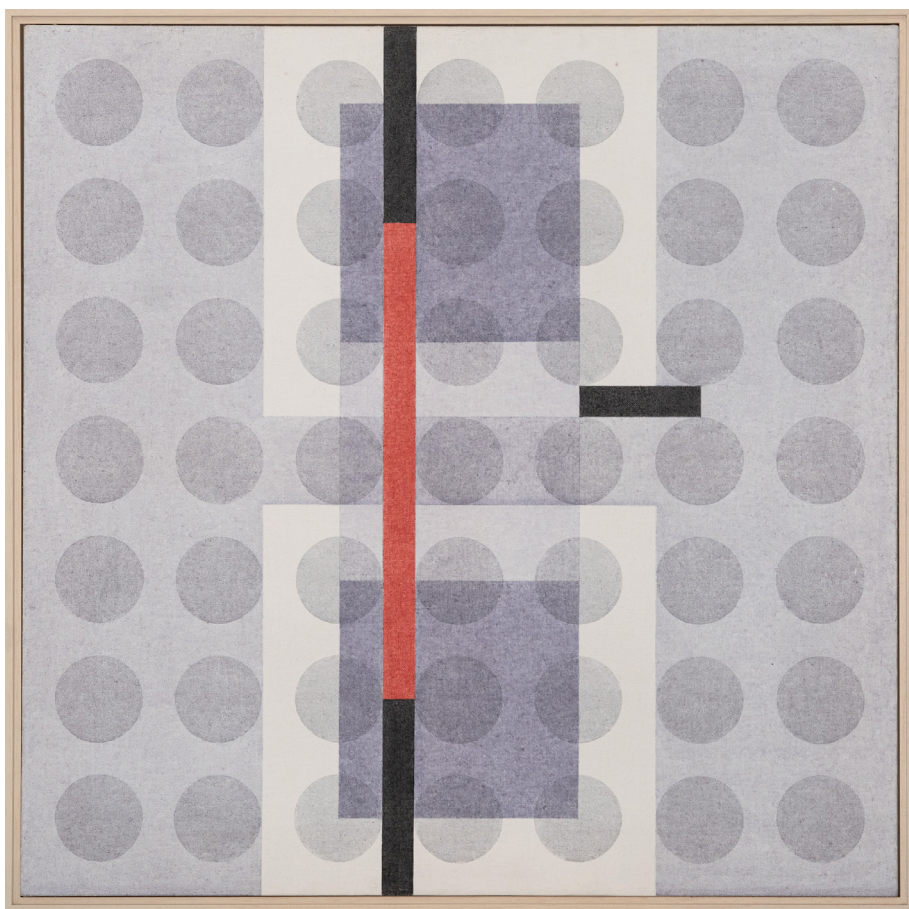
Seriale (elementi scorrevoli), 1969
acrilico su tela, cm 80x80



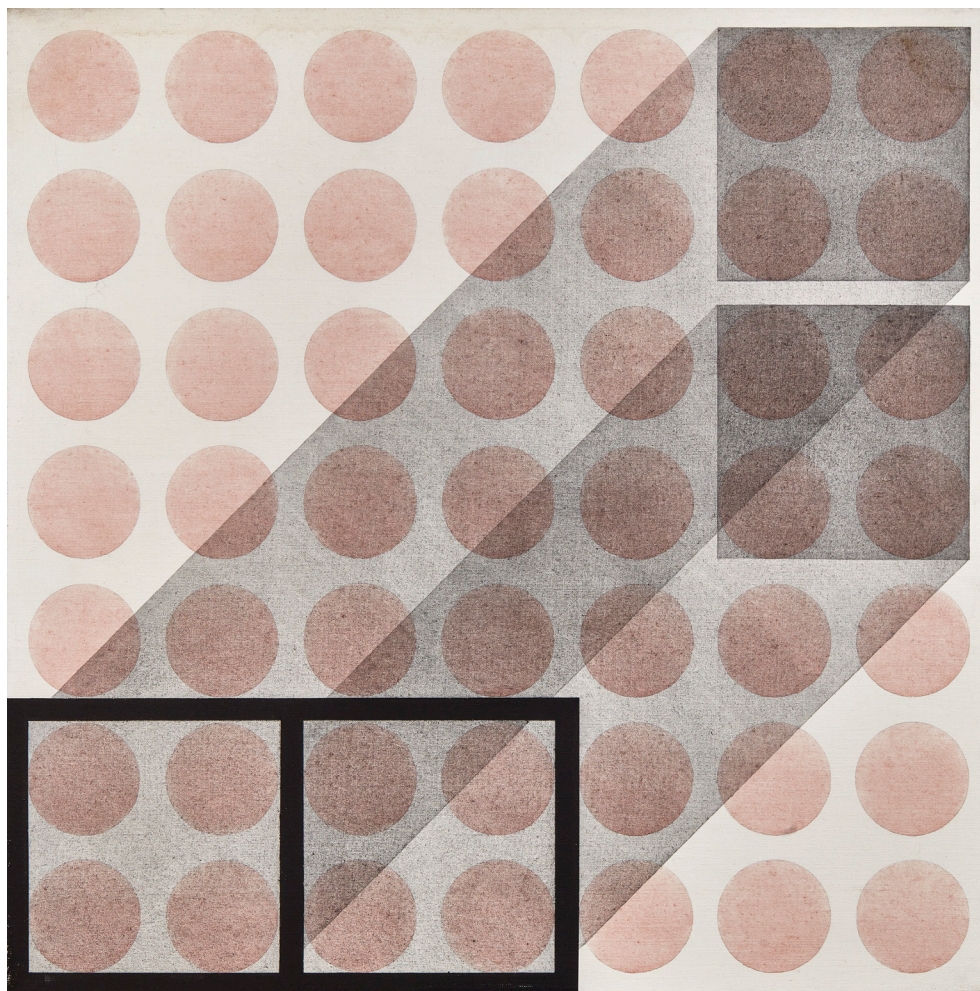
Mutazioni (elemento scorrevole), 1970
acrilico su tela, cm 80x80



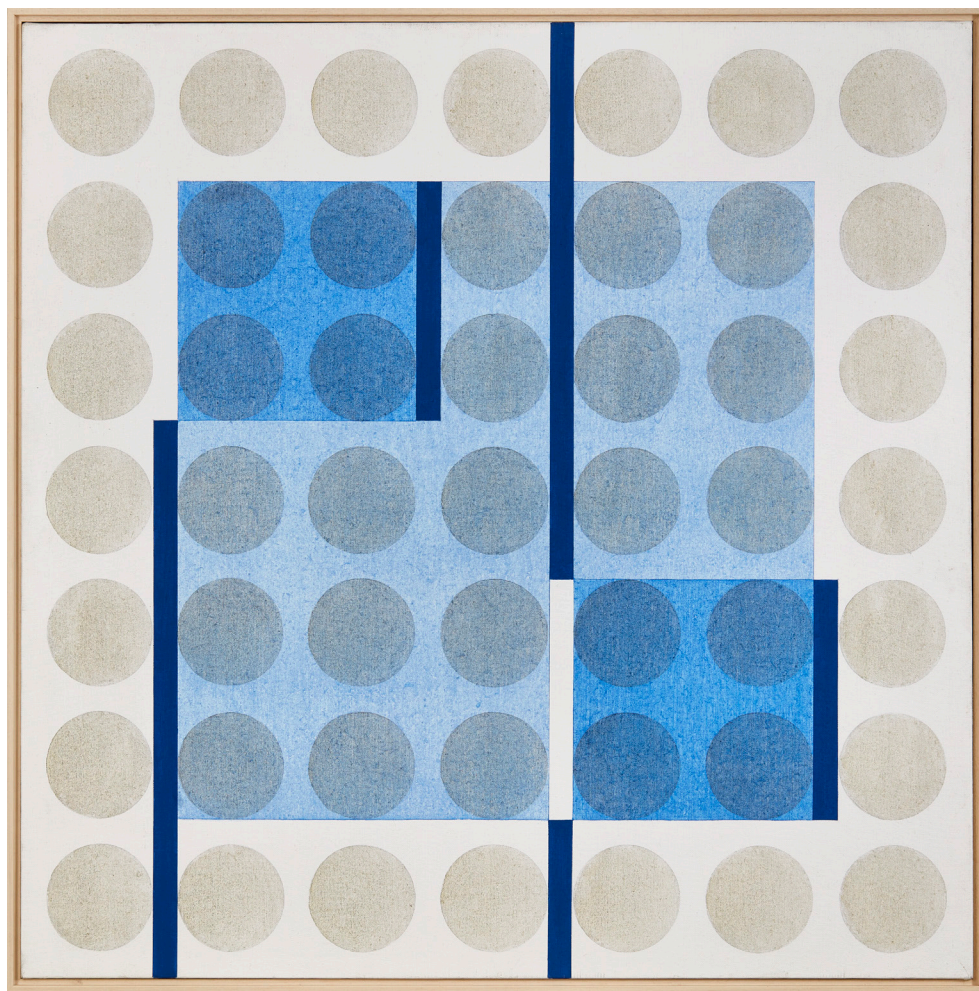
Senza titolo, 1970
acrilico su tavola con rilievo, cm 60x50



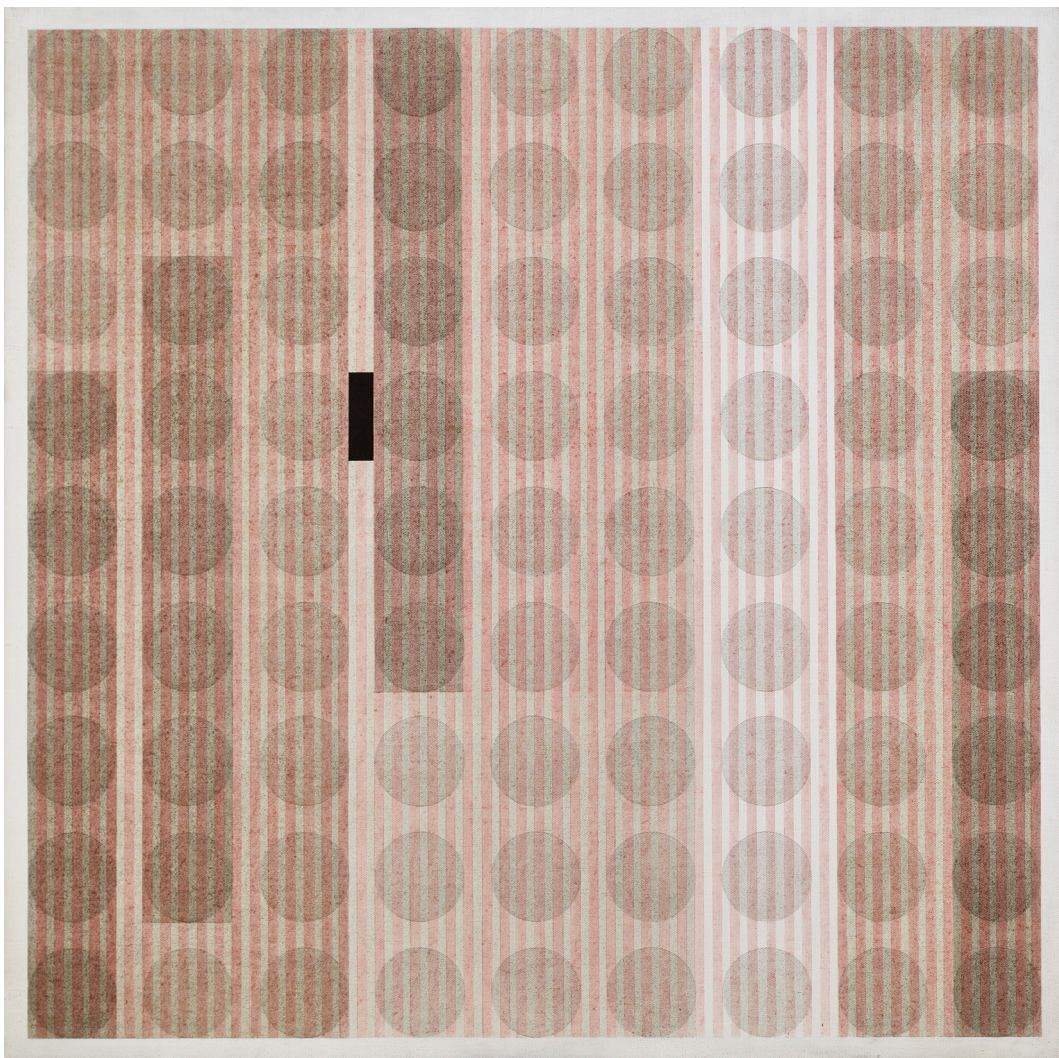
Interferenze, 1971
acrilico su tela, cm 80x80



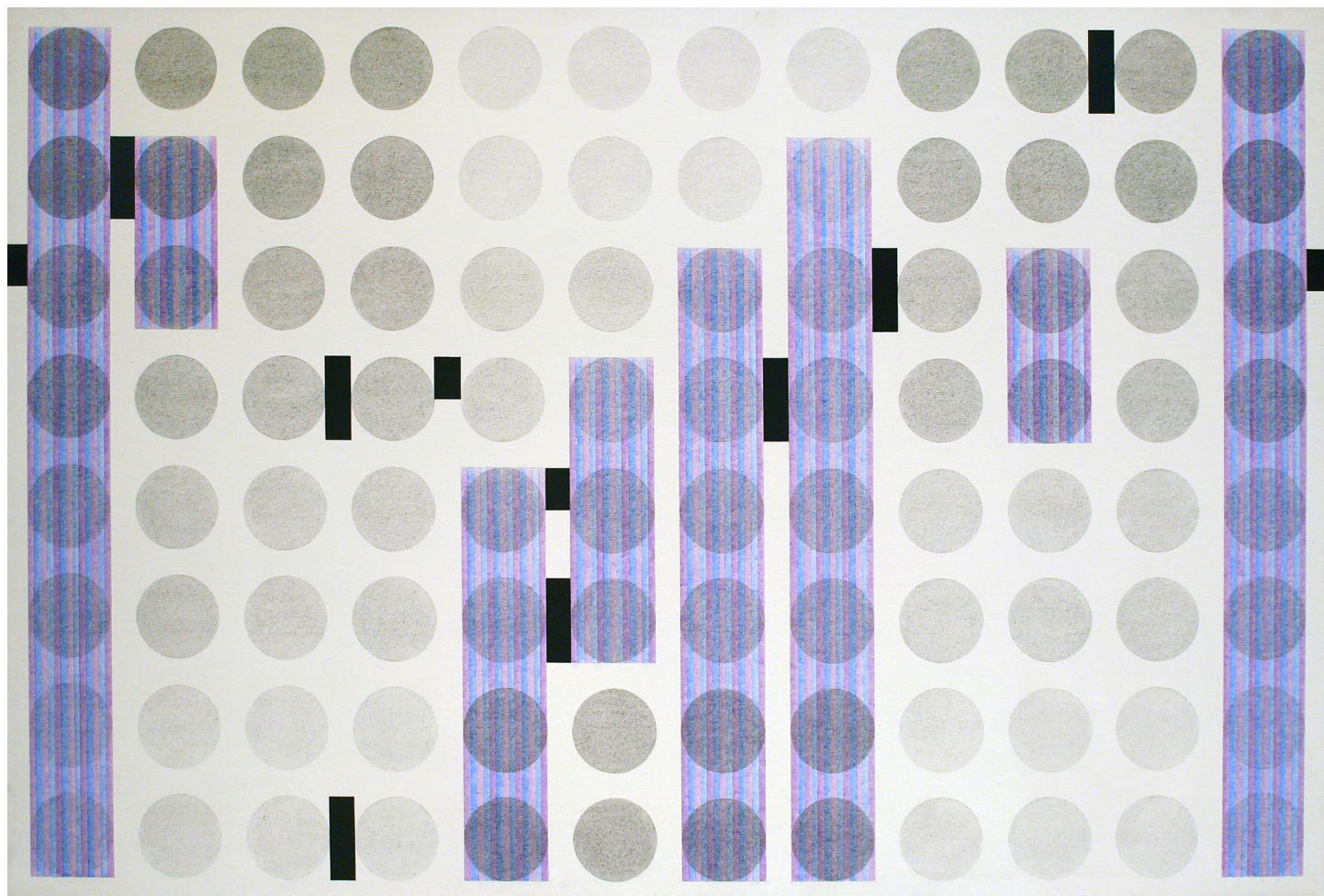
Proiezione, 1971
acrilico su tela, cm 100x100



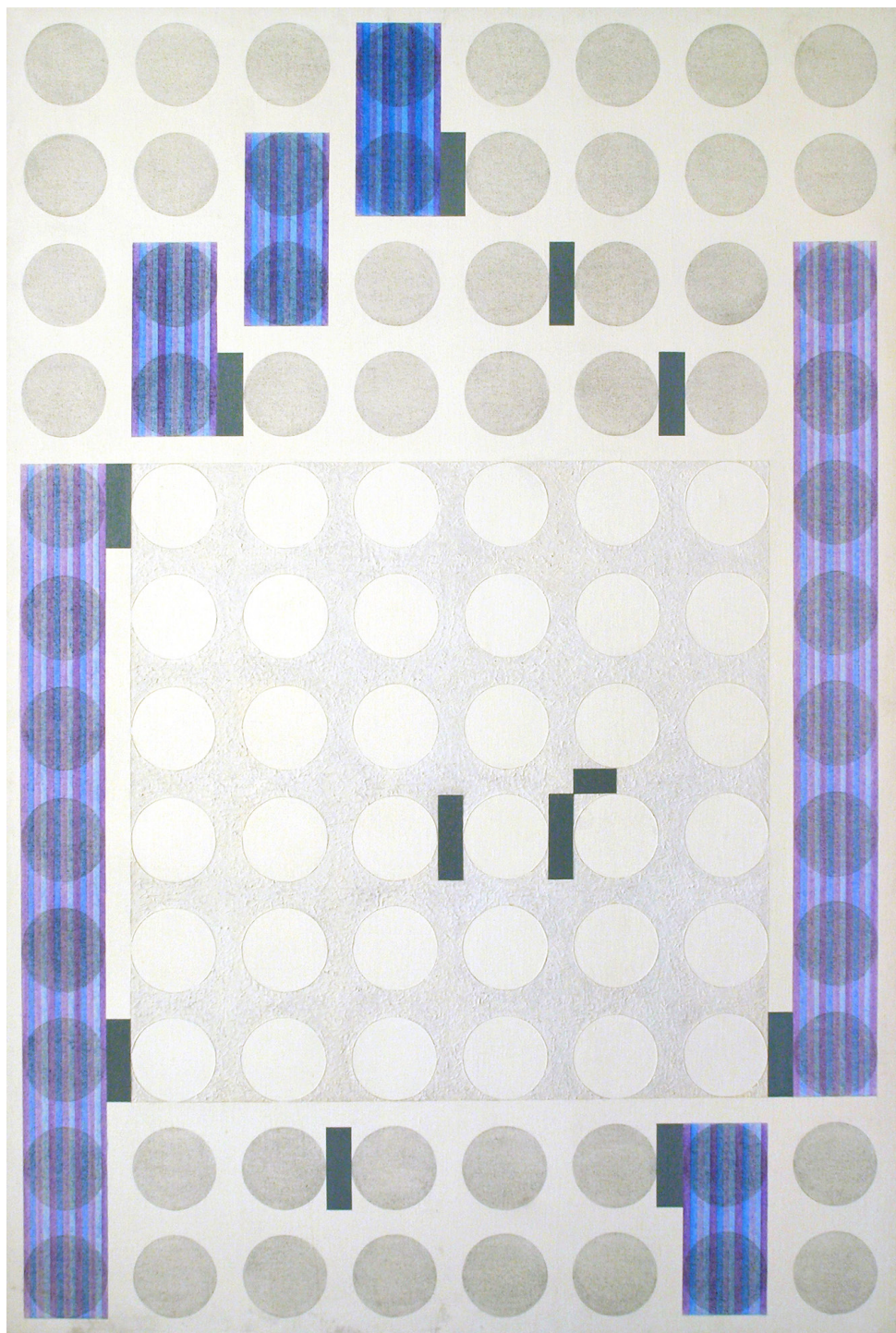
Elementi in movimento, 1972
acrilico su tela, cm 100x100



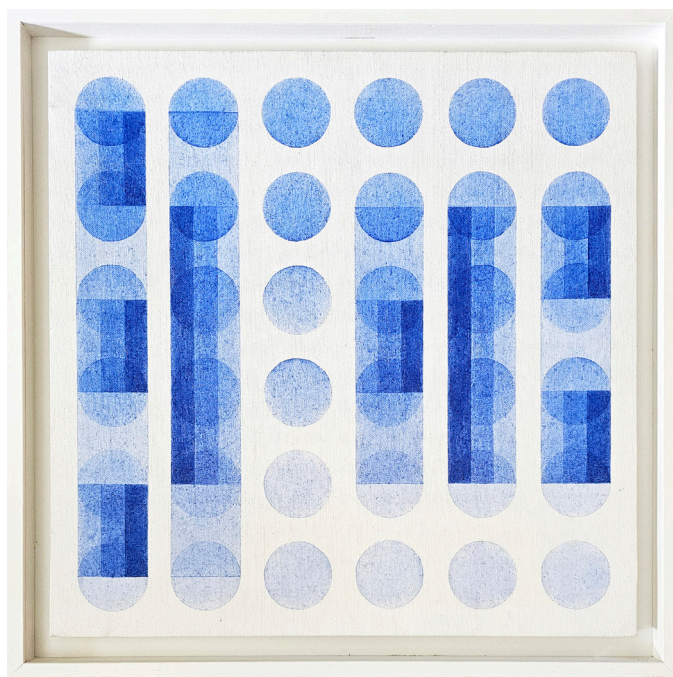
Senza titolo, 1972
acrilico su tela, cm 120x120



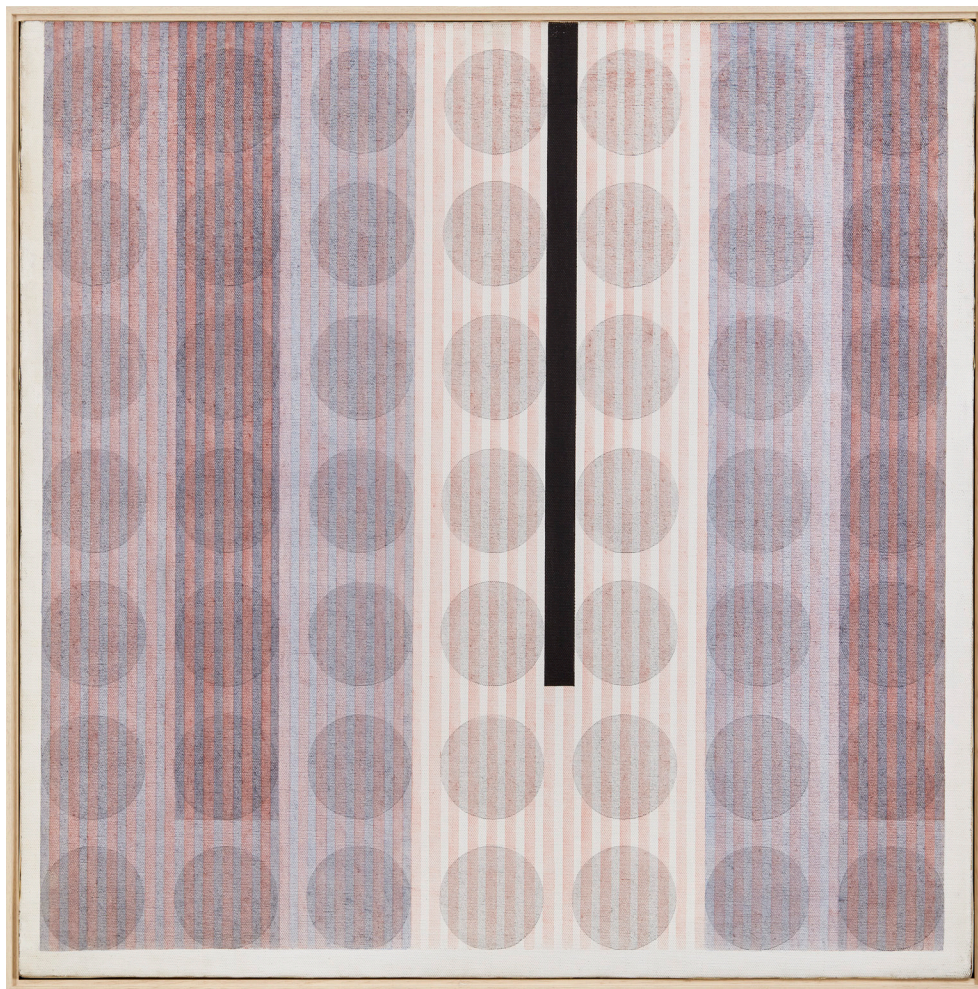
Ritmato, 1973
acrilico su tela, cm 140x208



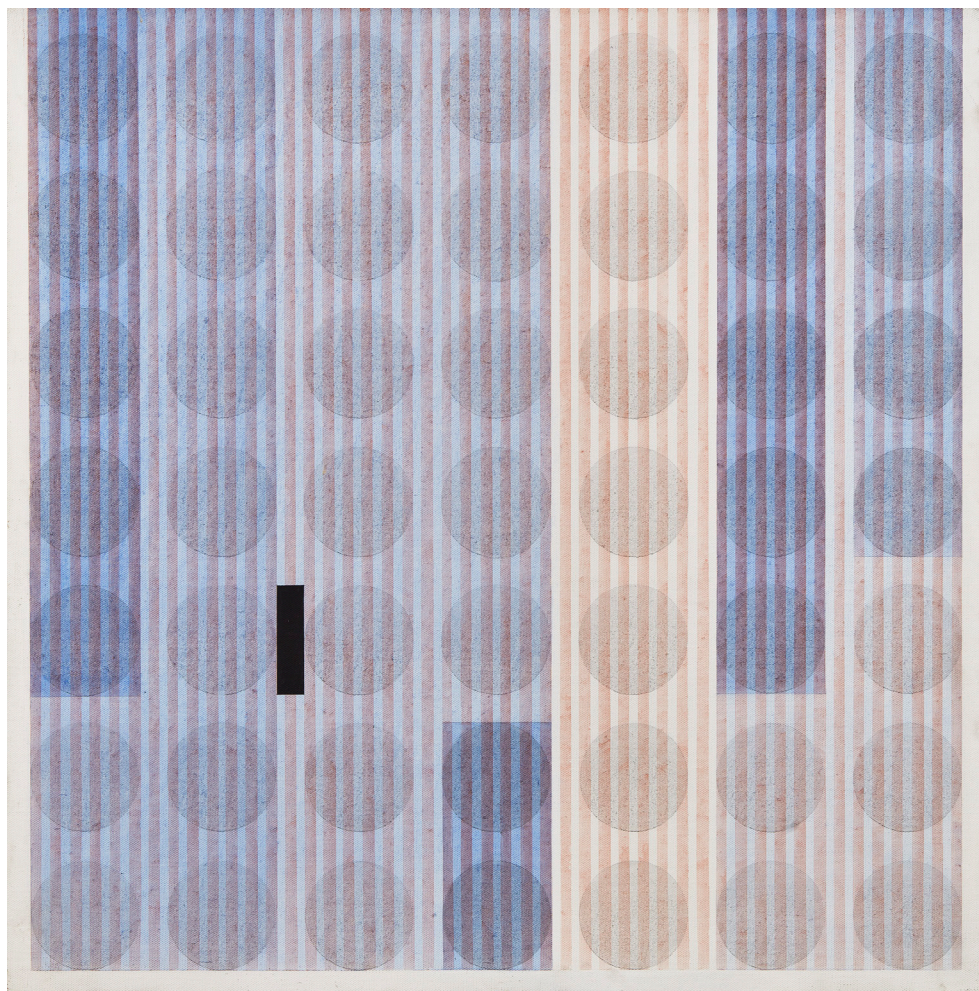
Movimenti contrari, 1973
acrilico su tela, cm 208x140



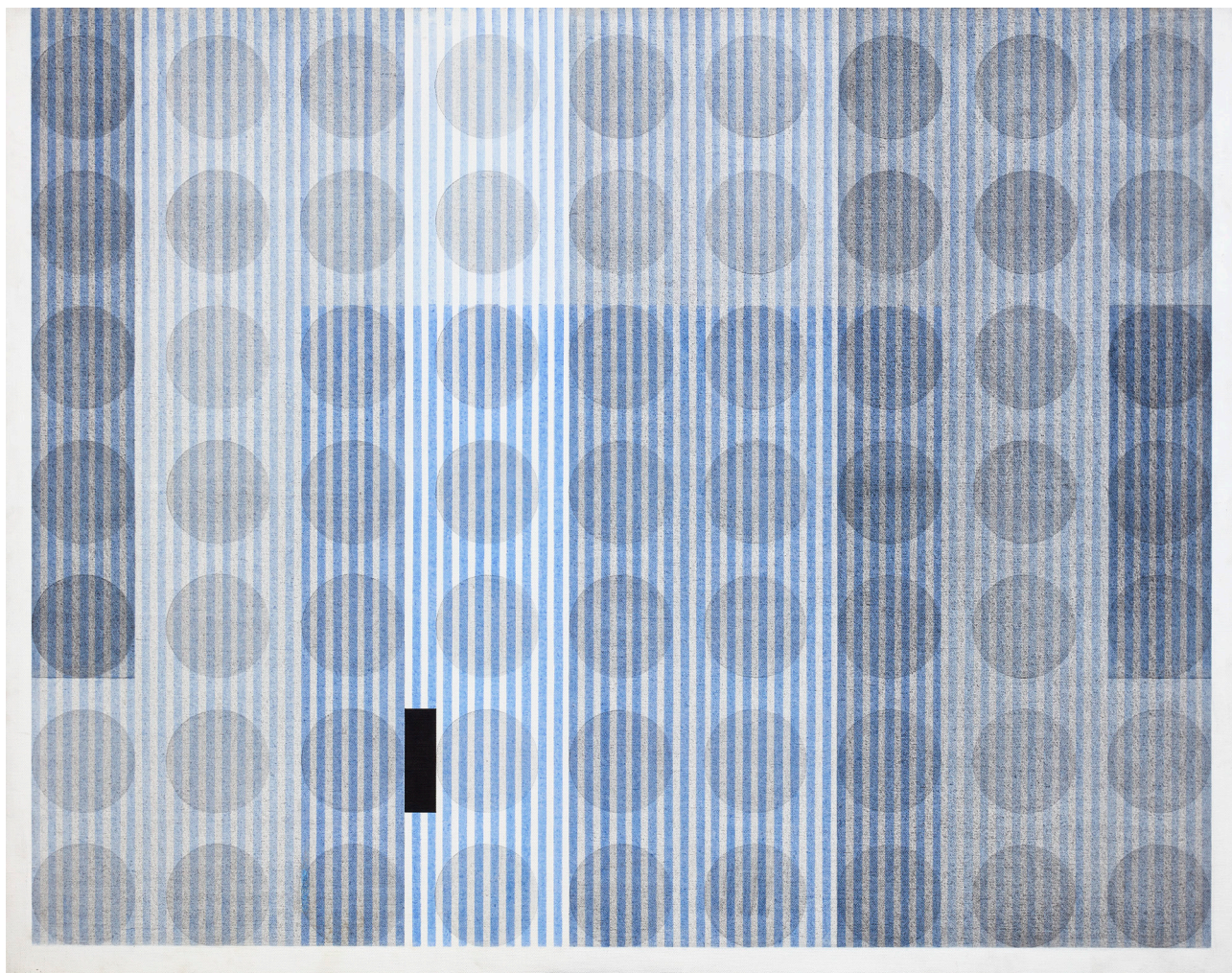
Studio, 1973
acrilico su tela, cm 60x60



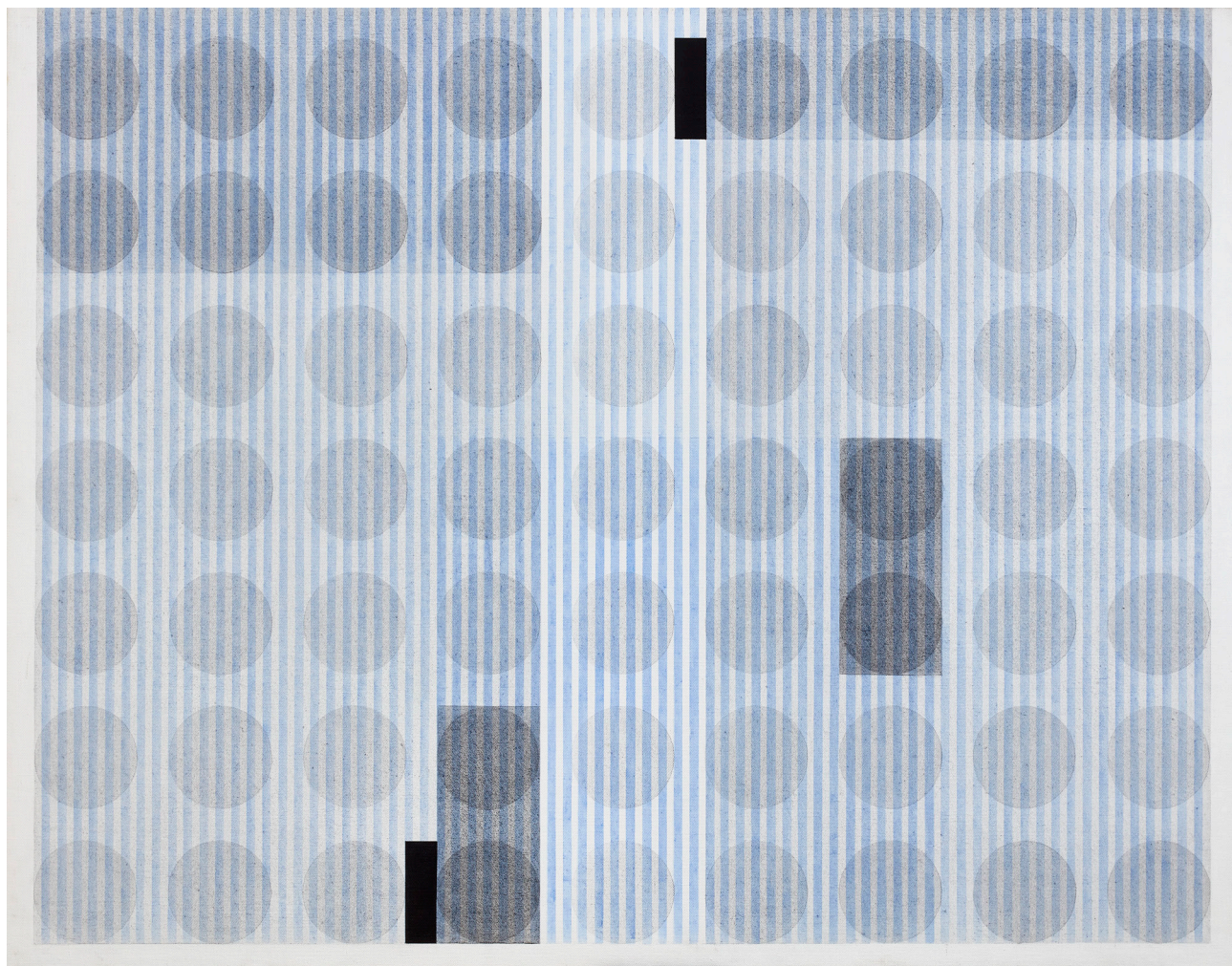
Senza titolo, 1974
acrilico su tela, cm 100x100



Senza titolo, 1974
acrilico su tela, cm 100x100



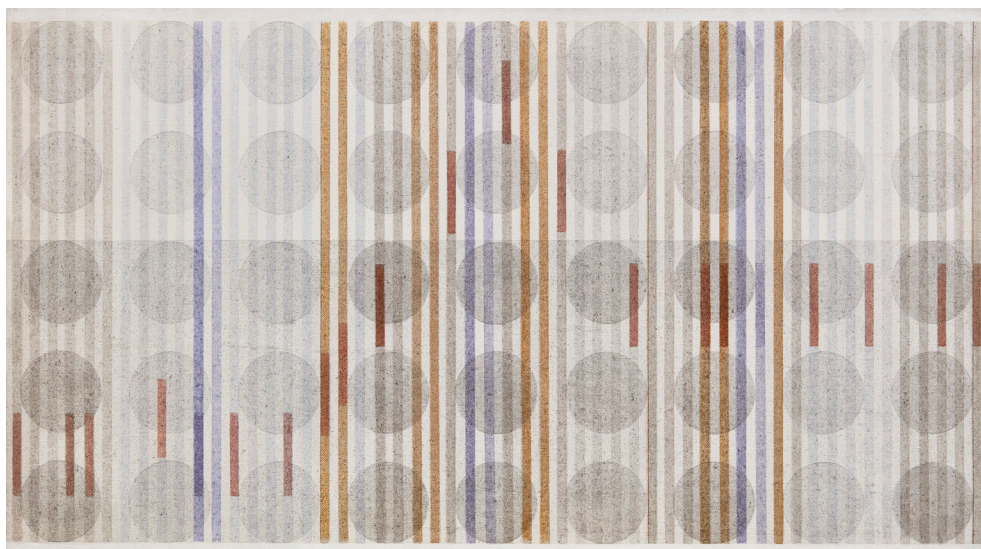
Variabile luce, 1974
acrilico su tela, cm 122x157



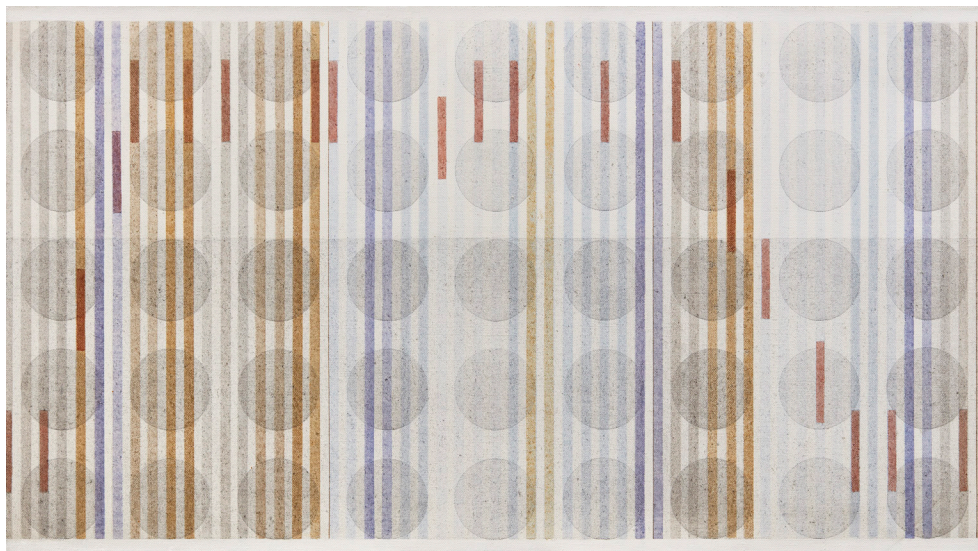
Luci variabili, 1975
acrilico su tela, cm 123x157



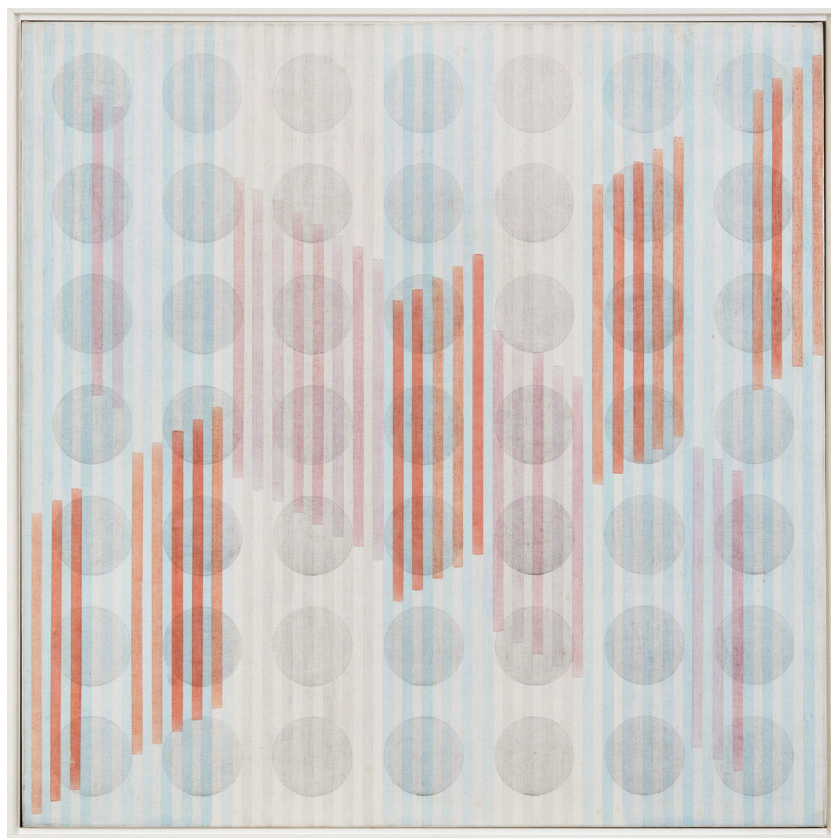
Variazione luce ritmi, 1976
acrilico su tela, dittico cm 53x186



Alternanza ritmi, 1976
acrilico su tela, cm 60x109



Alternanza ritmi, 1976
acrilico su tela, cm 60x109



Interferenze sulle diagonali, 1978
acrilico su tela, cm 80x80



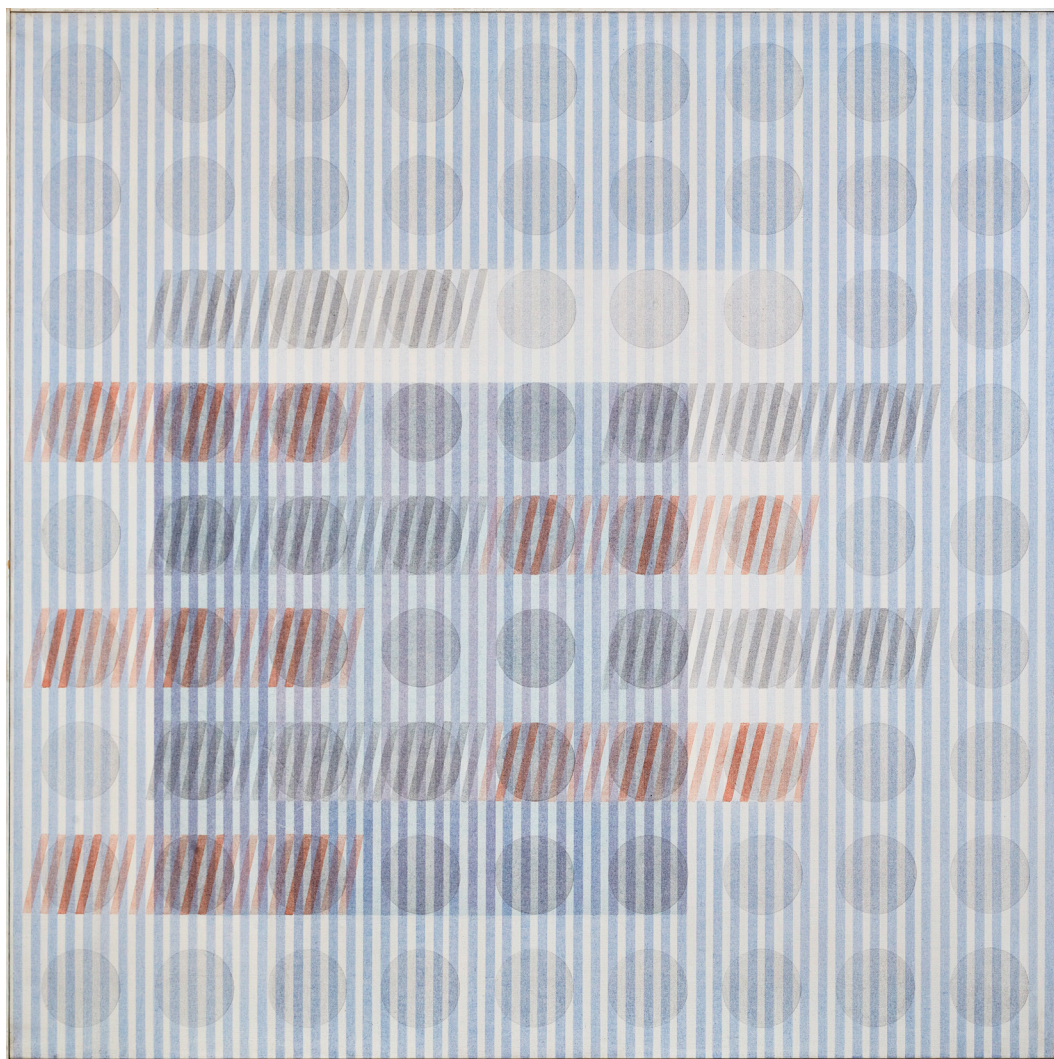
Senza titolo, 1978
acrilico su tela, cm 114x162



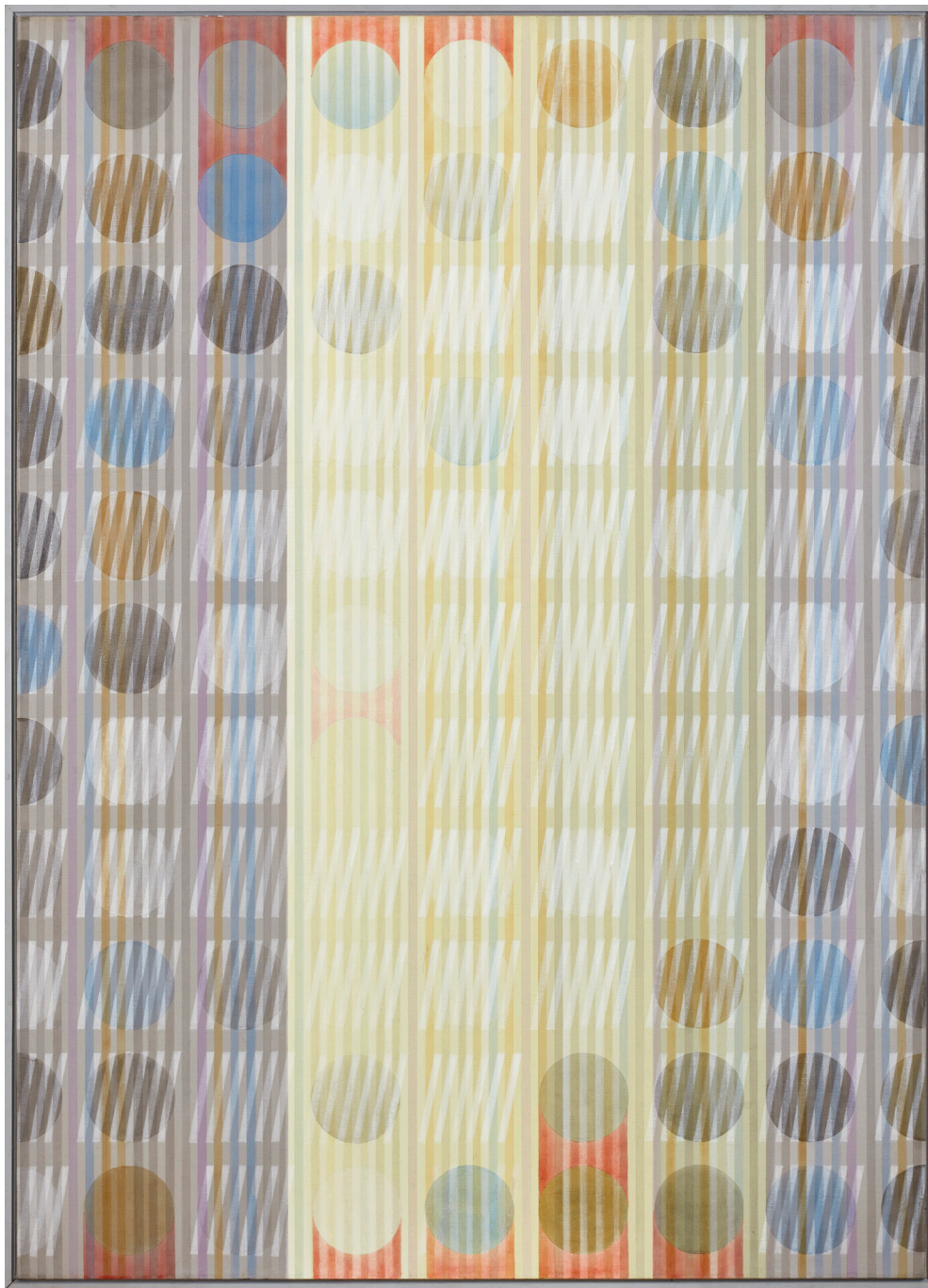
Senza titolo, 1979
acrilico su tela, cm 35x48



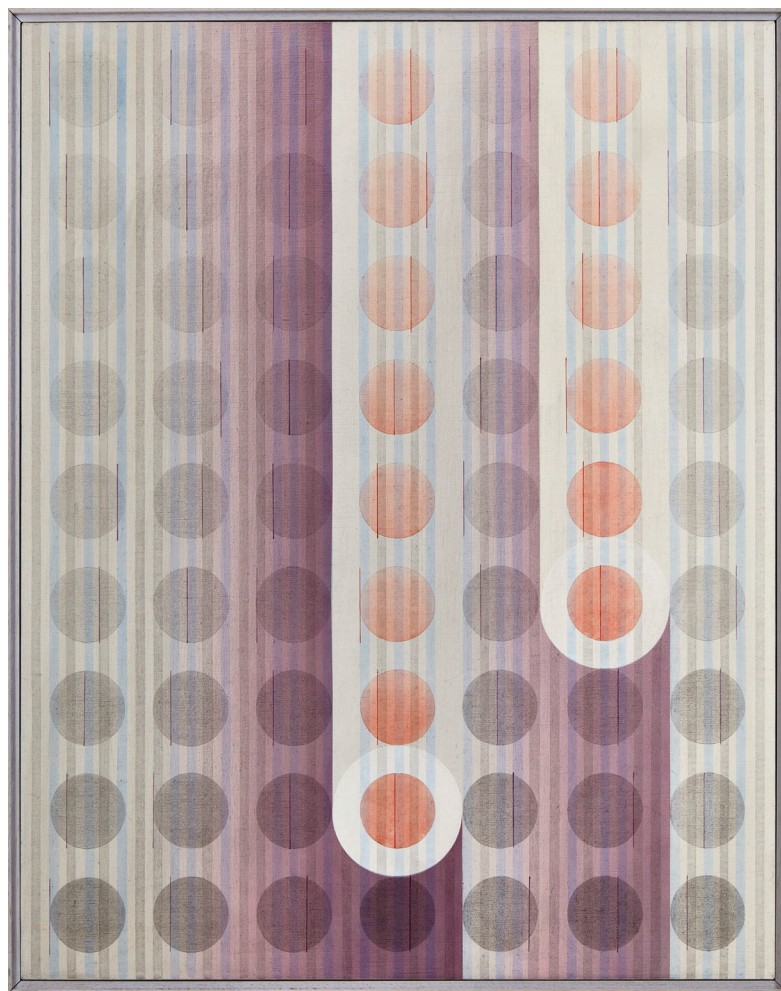
Senza titolo, 1981
acrilico su tela, cm 61x61



Sequenze alternate, 1982
acrilico su tela, cm 120x120



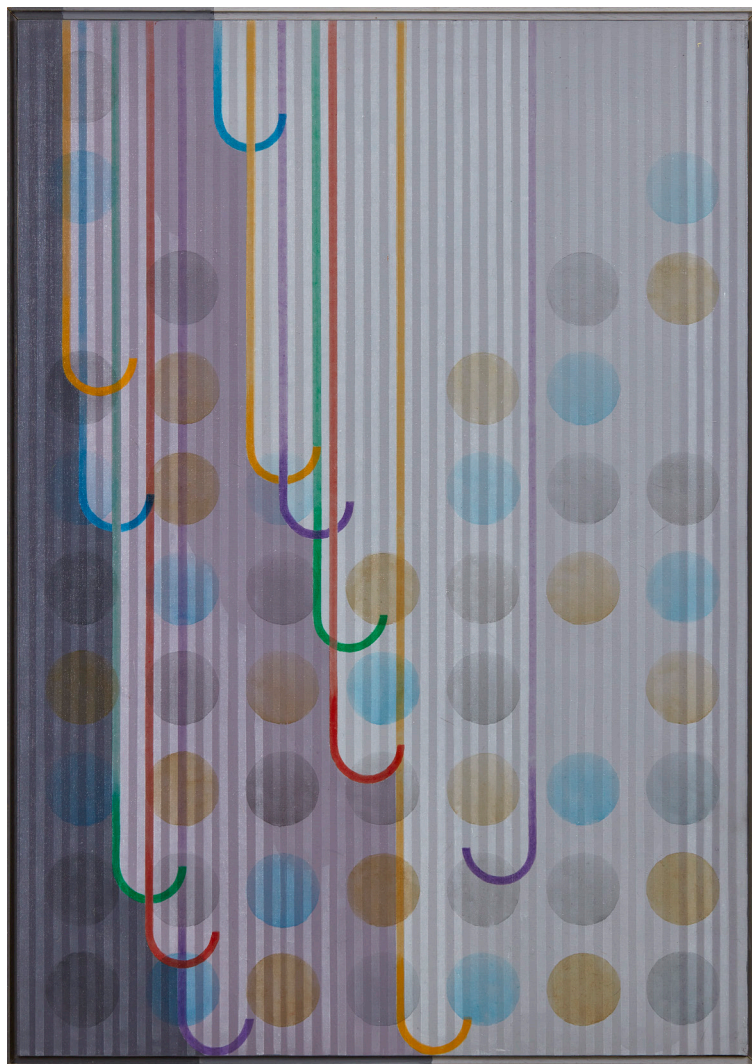
Spazio luminoso, 1987
acrilico su tela, cm 157x112



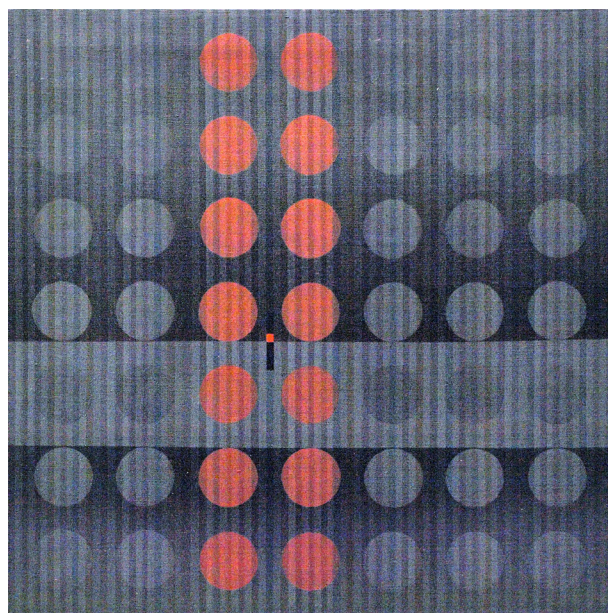
Senza titolo, 1990
acrilico su tela, cm 90x70



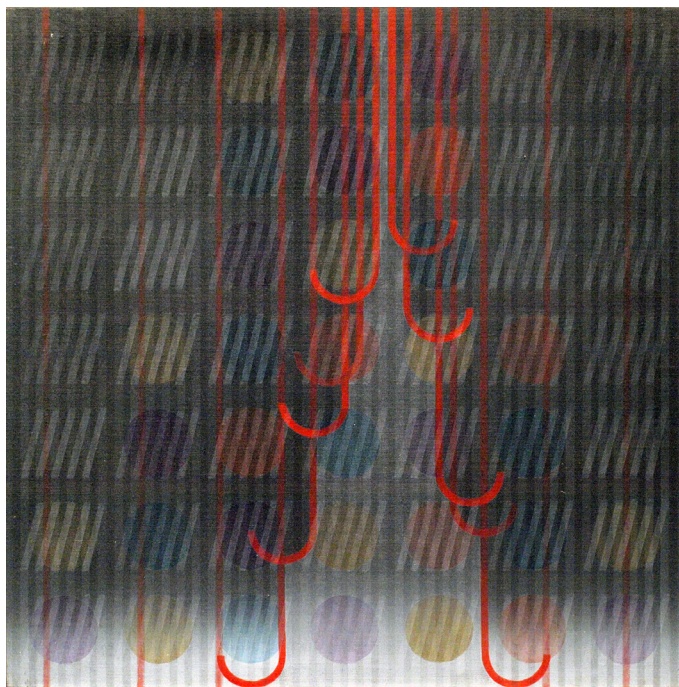
Segno, 1991
acrilico su tela, cm 121x111



Piani - Festoso, 1993
acrilico su tela, cm 100x70



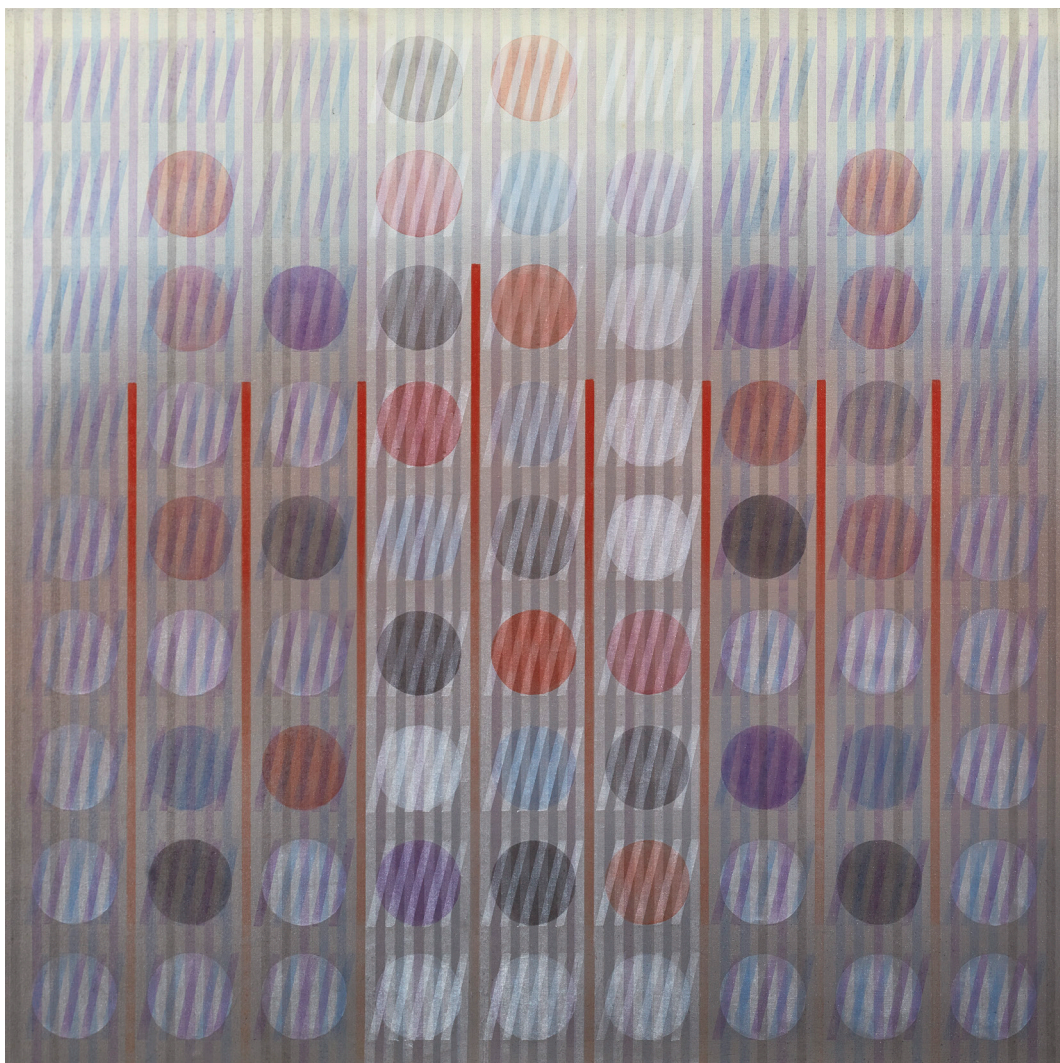
Rosso notte, 1993
acrilico su tela, cm 51x51



Apparizione festosa, 1993
acrilico su tela, cm 61x61



Festoso, 1993
acrílico su tela, cm 61x61



Ascensioni, 1994
acrilico su tela, cm 110x110



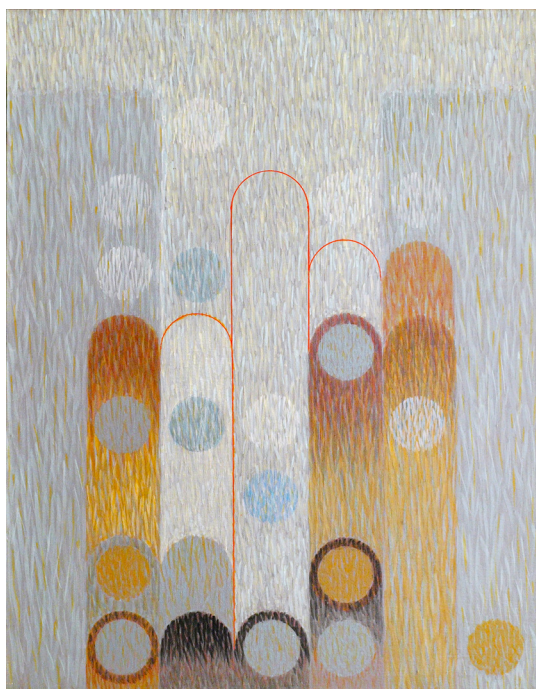
Senza titolo, 1995
acrilico su tela, cm 87x87



Lucente (antitesi), 1996
acrilico su tela, cm 129x101



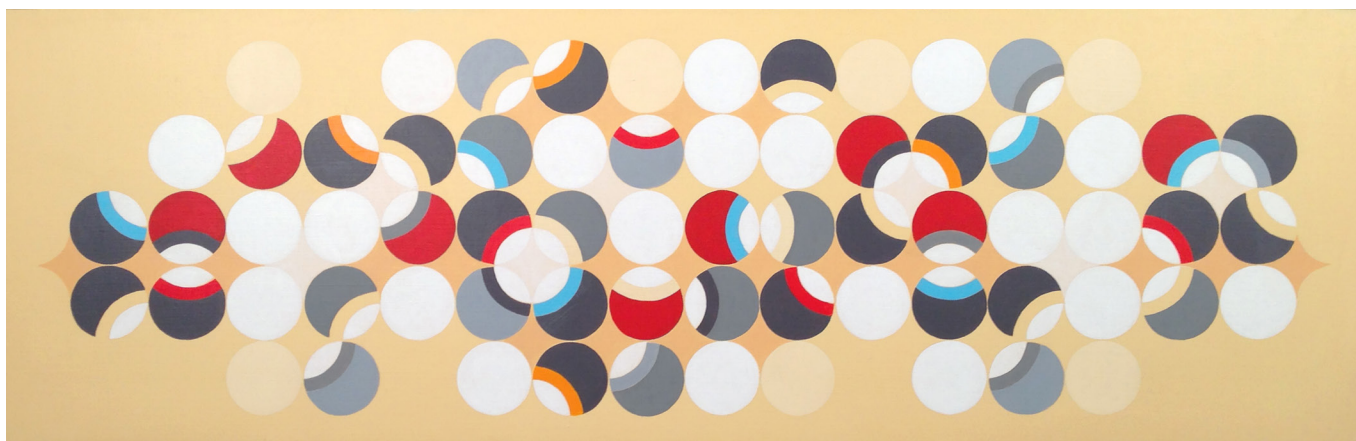
Senza titolo, 1996
acrilico su tela, cm 92x56



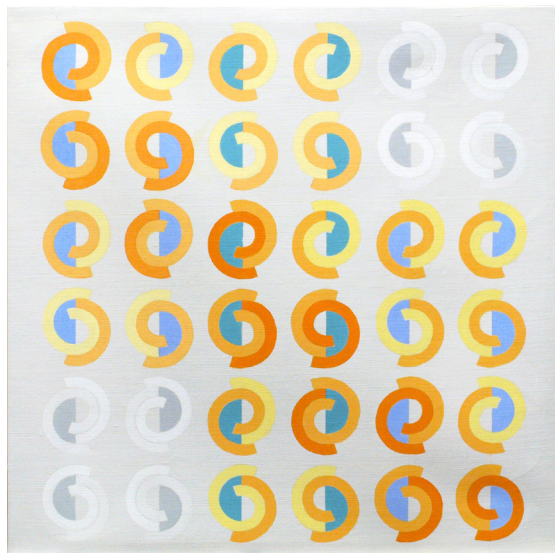
Senza titolo, 1999
acrilico su tela, cm 60x47



Senza titolo, 1999
acrilico su tela, cm 47x47



Carnevale, 2008
acrilico su tela, cm 50x150



Senza titolo, 2008
acrilico su tela, cm 53x53



Controcanto, 2010
acrilico su tela, cm 108x186



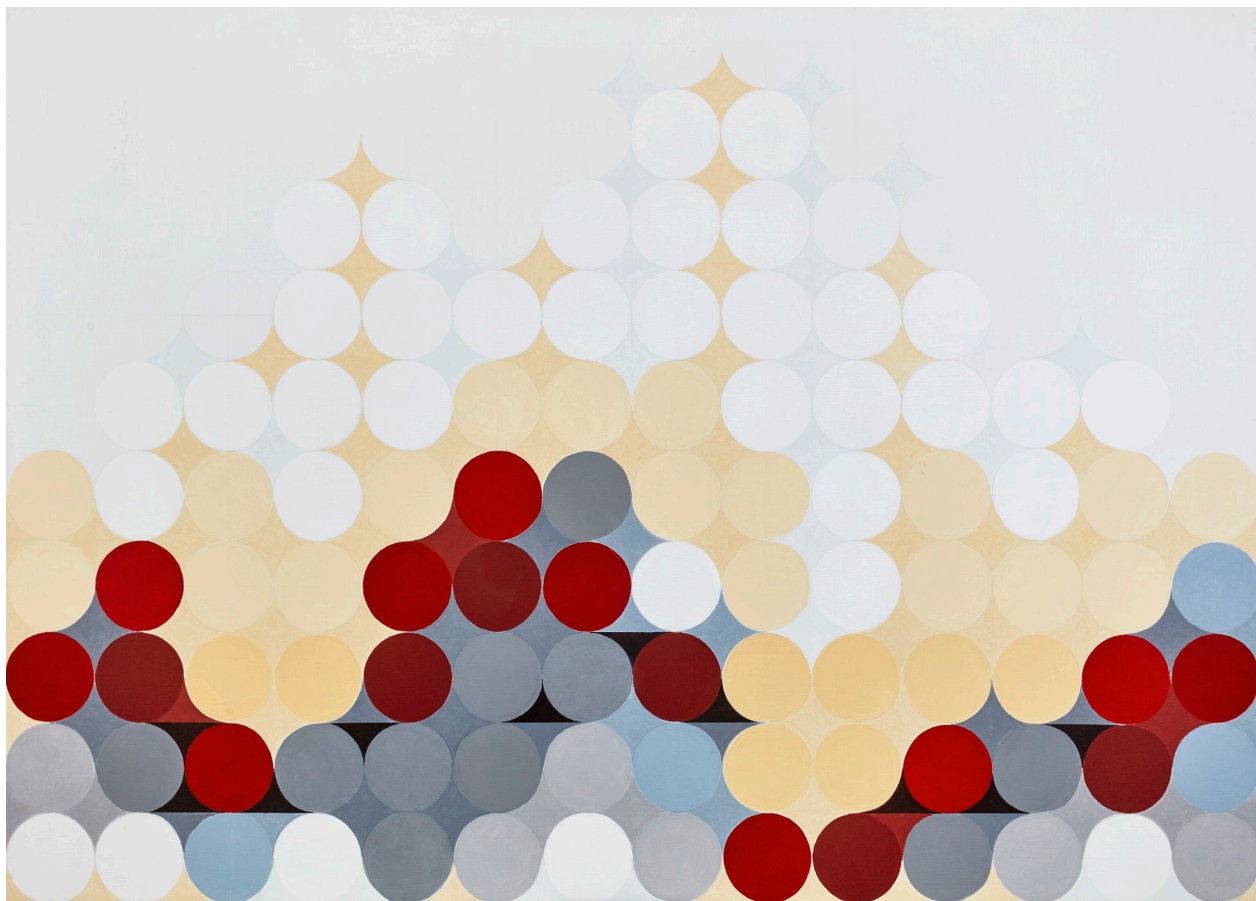
Catene, 2012
acrilico su tela, cm 55x45



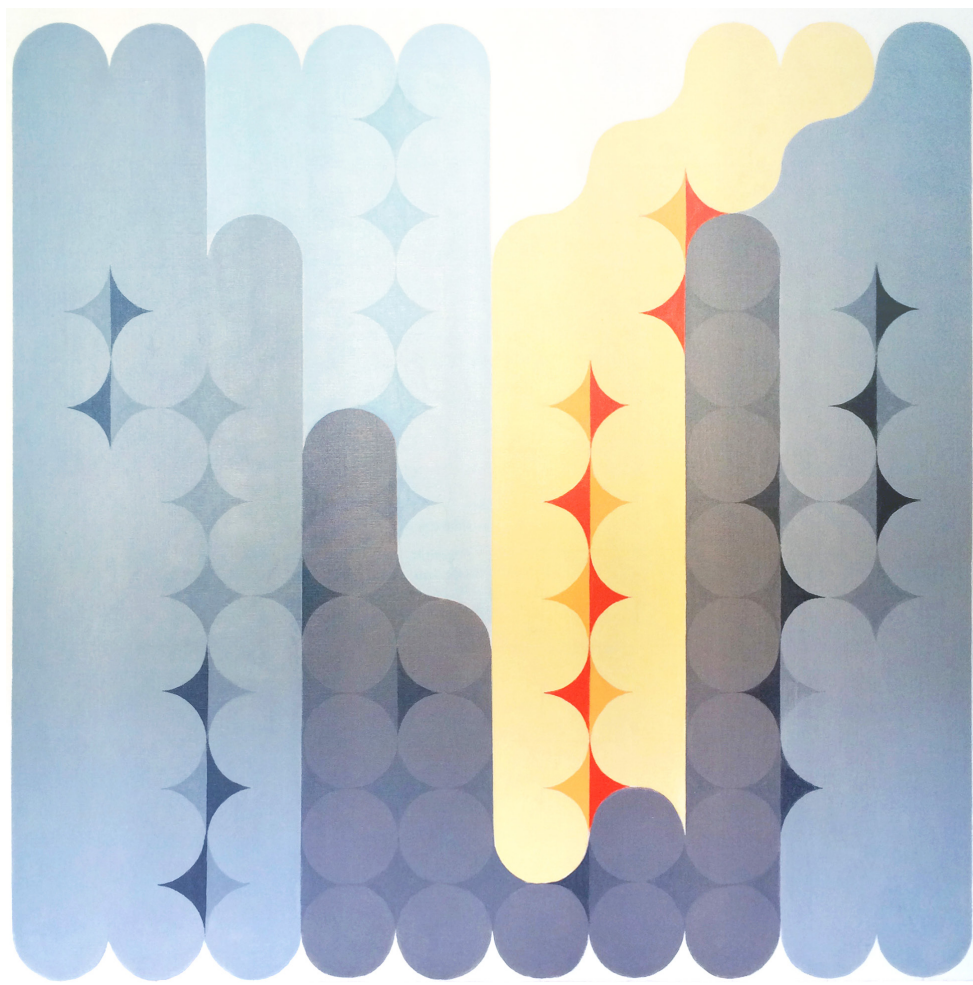
Senza titolo, 2012
 acrilico su tela, cm 30x30



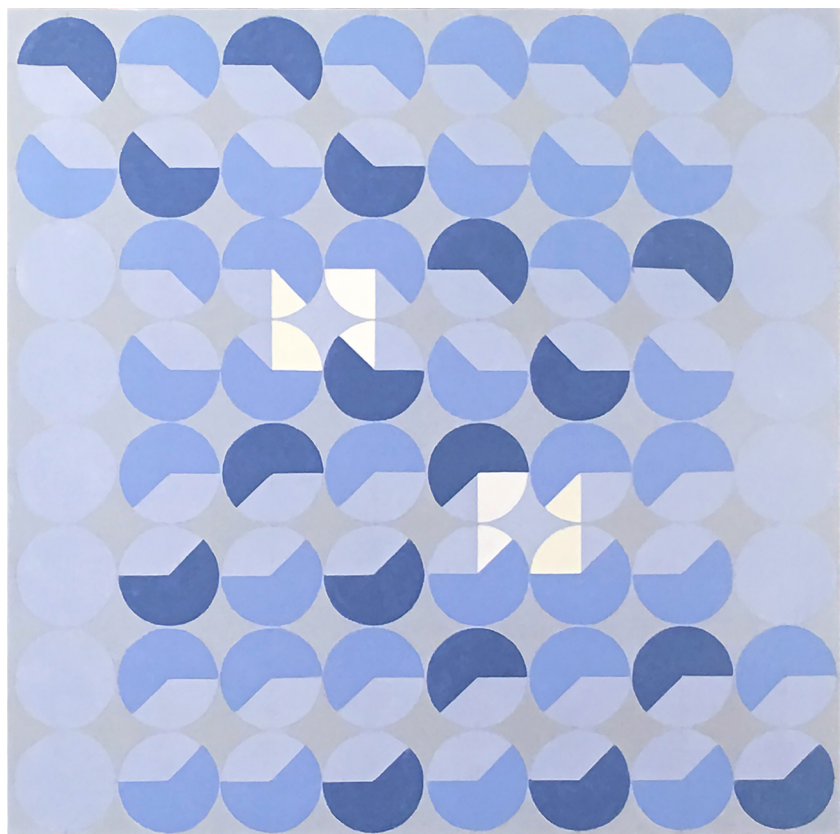
Senza titolo, 2012
 acrilico su tela, cm 30x30



Ascendente, 2013
acrilico su tela, cm 120x168



Narrow pass, 2014
acrilico su tela, cm 100x100



Senza titolo, 2016
acrilico su tela, cm 80x80



Narrow pass, 2017
acrilico su tela, cm 70x100

Carlo Nangeroni

Biografia breve

Carlo Nangeroni nasce a New York il 24 giugno 1922 da famiglia di emigranti lombardi.

Dal 1938 al 1942 frequenta i corsi della “Scuola Superiore di Arte Cristiana Beato Angelico” di Milano e nel contempo i corsi serali a Brera dove è allievo di Mauro Reggiani. Nel 1946, ritorna negli Stati Uniti e si stabilisce a New York dove abita la famiglia. Sono anni di esperienze di vita, esperimenti e ricerche nel campo dell’arte a contatto con il rinnovamento della pittura americana e l’affermazione dei suoi maggiori artisti. Nella primavera del 1948 incontra lo scultore Alexander Archipenko, in quei tempi a New York, e ne frequenta lo studio. In quegli anni entra in contatto con le idee ed i protagonisti dell’*Action painting* come Willem de Kooning e Franz Kline. Nello stesso periodo conosce e si interessa agli esperimenti su suoni e rumori che il compositore Edgar Varèse conduce nel suo studio laboratorio di Mac Dougal street. Conosce e frequenta poeti e scrittori come Alastair Reed, Octavio Paz, Jorge Guillen.

Nel 1949 allestisce la sua prima esposizione personale alla “New York circulating gallery of paintings”. Per un breve periodo dipinge con orientamento astratto espressionista. Le opere di questo periodo verranno poi esposte in una personale del 1958 alla Meltzer Gallery della 57ª strada. In quei medesimi anni si occupa di scenografia collaborando con la rete televisiva della “National Broadcasting Company” con allestimenti e realizzazioni per opere liriche e di teatro di prosa, tra le quali, per la lirica *Macbeth* di Verdi, *Il flauto magico* di Mozart, *Amal and the night visitors* di Menotti e produzioni di prosa come *Riccardo secondo* e *Macbeth* di Shakespeare, *Cirano de Bergerac* di Rostand e altri ancora. Comincia ad esporre in collettive presso la “Pennsylvania National Academy” di Philadelphia, il “College of fine Arts” alla University of Illinois, il “Detroit Institute of Arts” di Detroit.

Dal 1954 al 1957 lavora ad una serie di opere quasi monocrome (bianco

con piccole aggiunte di colore) a forte “texture” e lieve rilievo, dove ricordi figurali si mescolano a partiture inoggettive. Nel 1958 collabora alla realizzazione di un progetto pubblicitario dal titolo *The Chrisalis* di Salvador Dalì per una casa farmaceutica che produceva i primi tranquillanti. Nel 1958 torna in Italia e si stabilisce a Milano per potersi dedicare esclusivamente alla pittura. Nel novembre 1959 espone per la prima volta in Italia nella Galleria Schneider di Roma assieme allo scultore Carmelo Cappello. La mostra viene visitata anche da Willem de Kooning che in quei giorni si trovava a Roma.

Nel 1960 ritiene concluso il suo periodo informale e muta le libere pennellate in elementi plastici definiti cominciando a sperimentare un’organizzazione razionale. Da pennellate arcuate derivano elementi semicircolari e da questi nasce il cerchio che diventa una costante di base del suo lavoro. A Milano prende contatto con l’ambiente artistico della città. Incontra artisti come Gianni Colombo, Piero Manzoni, Lucio Fontana, il Gruppo T, Paolo Schiavocampo, Gianni Brusamolino, Miro Cusumano, i critici Franco Russoli, Marco Valsecchi, Carlo Belloli e molti altri. Nel 1963 conosce il gallerista Bruno Lorenzelli che gli propone un contratto in esclusiva che durerà fino al 1973. Nello stesso anno gli allestisce una mostra personale a Bergamo presentata dal critico Marco Valsecchi. Sempre nel 1963 conosce Emilio Scanavino che lo invita a Calice Ligure nell’entroterra del Savonese dove si è stabilito da poco. Anche per Nangeroni Calice diventerà la sede estiva e poco dopo arriveranno molti artisti italiani e stranieri a formare durante l’estate un’affollatissima colonia.

Nangeroni espone per la prima volta a Milano nel 1965 presso la galleria di Bruno Lorenzelli junior con prefazione al catalogo di Michel Seuphor. Nel 1965 è invitato alla *IX Quadriennale di Roma*.

Nel 1967 viene invitato con Emilio Scanavino, Arturo Bonfanti, Carmelo Cappello e Renato Volpini alla “Art Alliance Foundation” di Philadelphia. Nel 1968 sposa Mary D’Orazio.

Negli anni 1968 e 1969 è invitato al “Musée d’Art Moderne” alle esposizioni di *Realités Nouvelles*.

Nel 1968 progetta le scenografie per *El retablo de Maese Pedro* di De Falla, *Job* di Dallapiccola, e *Oedipus Rex* di Strawinski per la stagione del Teatro Comunale Margherita di Genova. Nel 1972 è invitato alla *XXXVI Biennale di Venezia* per la grafica. In questi anni opera nell’intento di sviluppare una sua “grammatica” di lavoro, utilizzando prevalentemente gamme di grigi su fondi bianchi e quasi abbandonando il colore. Nel 1973 è invitato alla *X Quadriennale di Roma*.

Dal 1981, affascinato dalle combinazioni, dalle variazioni tematiche e dalle ambiguità del colore esperimenta e sviluppa poi un cromatismo iridescente per mezzo di accostamenti di rette verticali colorate e piccole diagonali che formano un tessuto di microstrutture dove la luce è una preoccupazione costante del suo operare.

Nel 1984 esegue un affresco di sei metri per due e ottanta nella tenuta Melzi di Cavaglià (Vercelli).

Nel 1986 viene invitato alla *XLII Biennale di Venezia* nella sezione *Colore, aspetti della ricerca cromatica organizzata e alla XI Quadriennale di Roma*.

Continua poi, negli anni novanta, questa sua ricerca frammentando in particelle di colore le campiture, per ottenere una maggiore vibrazione luminosa.

Sono del 1994 due grandi esposizioni antologiche al Palazzo Ducale di Massa ed alla Bibliomediateca comunale di Terni presentate dal critico Luciano Caramel.

Dal 1973 al 2004 è docente presso la “Scuola Politecnica di Design” di Milano. Sue opere si trovano in collezioni negli Stati Uniti, in Francia, in Germania, in Italia, nella collezione d’arte contemporanea della New York University, alla Galleria d’Arte Moderna di Torino e in molteplici altre esposizioni negli Stati Uniti in Francia, Germania, Svizzera.

Carlo Nangeroni muore a Milano il 13 marzo 2018 a 95 anni.

ESPOSIZIONI PERSONALI:

1949
New York, USA, New York Circulating Library of Painting

1958
New York, USA, Meltzer Gallery

1959
Messina, Galleria il Fondaco
Roma, Galleria Schneider

1960
Genova, Galleria San Marco

1961
New York, USA, Meltzer Gallery

1963
Bergamo, Galleria Lorenzelli

1964
Larchmond, USA, Mary Galleries of Westchester
L.T.D.

1965
Milano, Galleria Lorenzelli
Locarno, CHE, Galleria Flaviana

1967
Genova, Galleria La Polena

1968
Finale Ligure SV, Galleria Regis
Torino, Galleria il Punto
Milano, Galleria il Parametro

1969
Basilea, CHE, Galleria Bettie Thommen
Parigi, FRA, Galleria Arnaud

1970
La Chaux de Fonds, CHE, Galerie du Club 44
Milano, Galleria San Fedele

1971
Milano, Galleria Falchi
Como, Galleria il Salotto

1972
Milano, Galleria il Milione
Castellanza, VA, Galleria Del Barba
Bergamo, Galleria Lorenzelli

1973
Milano, Galleria Studio P.L.
Verona, Galleria Ferrari

1974
Milano, Galleria Gastaldelli
Lecco, Galleria Stefanoni
Torino, Galleria Centro
Finale Ligure, SV, Galleria Rotelli
Modena, Galleria Effemeridi

1975
Vicenza, Galleria Tino Ghelfi

1976

Milano, Galleria Lorenzelli
Omegna, VB, Galleria Spriano
San Remo, IM, Galleria Beniamino
Finale Ligure, SV, Galleria Rotelli

1977
Alasio SV, Galleria Gallia
Messina, Galleria il Fondaco
Milano, Galleria Pilota
Roma, Galleria L'Arco

1978
Bra, CN, Galleria L'Angolo
Milano, Studio D'Ars
Fara D'Adda, BG, Galleria Arte Incontri
Milano, Galleria Gastaldelli
Milano, Banca Popolare di Milano, Salone della sede centrale

1979
Milano, Galleria Arte Struktura
Albisola, SV, Galleria Balestrini

1981
Bolzano, Galleria Il Sole
Omegna, VB, Galleria Spriano

1982
Bari, Studio F. Expo Arte
Milano, Galleria Gastaldelli
Como, Galleria Pantha Arte

1983
Sarnico, BG, Galleria Santo Stefano

1985
Milano, Lorenzelli Arte
Padova, Galleria La chiocciola
Omegna, VB, Galleria Spriano
Cassano D'Adda, MI, Biblioteca Comunale
Milano, Galleria Immagini Koh-I-Noor

1986
Saarlouis, DEU, Treffpunkt Kunst

1988
Bologna, Arte Fiera, Valente Arte Contemporanea
Bari, Expo Arte
Milano, Galleria Gastaldelli
Matera, Galleria San Biagio

1990
Vienna, AUT, Galleria Chobot
Milano, Studio 111
Finale Ligure, SV, Valente Arte Contemporanea
Frankfurt am Main, DEU, Frankfurter Westend Galerie

1991
Padova, Galleria Carrain

1992
Milano, Studio Reggiani
Genova, Studio B2

1993
Cavazzale di Monticello Conte Otto, VI, Galleria Moretto
Novara, Galleria Stazionedellarte
Milano, Studio Reggiani
Omegna, VB, Galleria Spriano

1994
Massa, Palazzo Ducale, *Antologica*
Terni, Bibliomediateca Comunale, *Antologica*

1995
Omegna, VB, Galleria Spriano
Milano, Associazione Culturale, *Superficie Anomala*
Milano, Studio d'Arte Zanoletti, *Una felice Coerenza*

1996
Finale Ligure, SV, Valente Arte Contemporanea
Sesto San Giovanni, MI, Galleria dell' Auditorium,
Banca di Credito Cooperativo
Omegna, VB, Galleria Spriano, *La Parete*

1997
Cavazzale di Monticello Conte Otto, VI, Galleria Moretto

1998
Lonigo, VI, Galleria del Teatro Comunale

1999
Milano, Lorenzelli Arte, *Continuo discreto*

2000
Finale Ligure, SV, Valente Arte Contemporanea
Portofino, GE, I.A.T., *Dieci piccole tele*
Calice Ligure, SV, Comune di Calice Ligure, Casa del Console
Omegna, VB, Galleria Spriano

2001
Ceriano Laghetto, MB, Palazzo Comunale

2002
Finale Ligure, SV, Chiostrì di S. Caterina
Fivizzano, MS, Chiostro del Convento Agostiniano
Milano, Sala del Collezionista Fondazione Stelline
Sesto San Giovanni, MI, Quadreria, Banca di Credito Cooperativo

2003
Brescia, Galleria Lagorio
Seregno, MI, Galleria Arte Silva

2004
New York, USA, Aeroporto J.F.K., Sala VIP Alitalia

2005
Milano, Cavenaghi Arte Contemporanea
Roma, Galleria Arte & Pensieri
Alessandria, Galleria Soave

2006
Locarno, CHE, Galleria Il Salice
New York, USA, Esso Gallery, *Carlo Nangeroni, An Art of modular nuance*

2008
Brescia, Lagorio Arte Contemporanea, *Arturo Bonfanti, Carlo Nangeroni*
Milano, Galleria Annotazioni d'arte, *Bonfanti Nangeroni*
Bogliasco, GE, Galleria Ulisse incontrare l'arte, *Carlo Nangeroni - dipinti e aquarelli*

2009
Trento, Associazione Dodecaedro, *Carlo Nangeroni, Esercizi del vedere*

Vicenza, Galleria Vi Arte

2010

Cavazzale di Monticello Conte Otto, VI, Galleria Moretto
Rivara, TO, Castello di Rivara, *Padri e Figli*

2012

Verbania, VB, Galleria Vico
Trento, Studio ArteArchitettura di M. Baldracchi
Acqui Terme, AL, GlobArt Gallery
San Bernardino, CHE, Galleria Spazio 28
Lugano, CHE, Atelier d'Arte e Architettura
Cremona, Galleria delle Arti
Milano, Galleria Lo Scoglio di Quarto
Bergamo, Colleoni Proposte d'Arte

2014

Rovereto, TN, Laboratorio Arti Grafiche, *Acqueforti*
Lissone, MB, Museo d'Arte Contemporanea, *Sessanta cum Laude*

2015

Milano, Galleria La stanza dell'Arte
Bergamo, Galleria d'Arte Bergamo

2016

Thiene, VI, Associazione Culturale Vivere l'Arte...
l'Arte di Vivere
Matera, Galleria Albanese Arte
Alessandria, Il Triangolo Nero, *La musicale leggerezza della geometria*

2018

Milano, Galleria Scoglio di Quarto
Lainate, MI, MR Fine Art, Villa Litta
Genova, ABC Arte in collaborazione con Lorenzelli
Arte

2021

Forte dei Marmi, LU, Fortino Leopoldo I, *Abstraction, Musica da vedere*

2025

Conegliano, TV, Oltrearte Galleria Contemporanea, *Percorsi*

ESPOSIZIONI COLLETTIVE:

1957

New York, USA, Meltzer Gallery, *Watercolor and drawings*
Milano, Galleria Schettini, *Pittori Italoamericani*
New York, USA, Meltzer Gallery, *North, South Americans, and Europeans*

1958

Bronxville, USA, Sarah Laurence College, *The figure in recent American painting*
New York, USA, Madison Square Garden, *Art in USA*
Philadelphia, USA, Pennsylvania National Academy, *Collettiva*
Detroit, USA, Detroit Institute of Arts, *Collettiva*

1959

Rochester, USA, Institute of Art and Science, *Collettiva*
Aurora, USA, Wells College
Winona, USA, Winona State College, *Collettiva*
Urbana, USA, College of Fine Arts University of Illinois, *Contemporary American Painting and*

Sculpture

1960

Pensacola, USA, Pensacola junior College, *Collettiva*
Bat Yam, ISR, *Peinture Italienne*
Palermo, Banco Nazionale di Sicilia, *Mostra nazionale di artisti d'oggi*

1961

Marsala, TP, *Premio Marsala*
Palermo, *Premio E.Z.I.*
Marino, RM, *1° Premio Nazionale Città di Marino*
Sesto Calende, VA, *Premio Cesare da Sesto*
Denver, USA, Circolo Culturale Italiano, *Sei pittori di Milano*
Milano, Saletta U.S.I.S., *Quattro pittori alla Saletta Basilea*, CHE, Galerie d'Art Moderne, *Gestalter einer Totalen Visuellen Syntaxe*
Sesto Calende, VA, *Premio Cesare da Sesto*
Bergamo, Galleria Lorenzelli, *Pittori Astratti Geometrici*

1963

Palermo, Galleria della Biennale, *Mostra del Piccolo Formato*
Milano, Saletta U.S.I.S., *Quattro pittori Americani*

1964

Bergamo, Galleria Lorenzelli, *44 protagonisti della visualità strutturata*
Ancona, *Premio Marche*
Biella, *Premio Biella per l'incisione*
Firenze, Palazzo Strozzi, *Mostra mercato Nazionale d'arte contemporanea*

1965

New York, USA, *Festival of Arts*
Bollate, MI, *6° Premio Bollate*
Ancona, *Premio Marche*
Roma, *IX Quadriennale d'Arte*
Bergamo, Galleria Lorenzelli, *Maestri contemporanei*
Milano, Galleria Lorenzelli, *Opere piccole*

1966

Firenze, Bologna, Lecce, Livorno, Napoli, San Sepolcro, Torino, *Ipotesi linguistiche intersoggettive*
Milano, Palazzo Reale, *Mostra d'Arte contemporanea*
Bergamo, Galleria Lorenzelli, *Stile e grido*
Bergamo, Galleria Lorenzelli, *Pittura italiana degli ultimi vent'anni*
Soragna, PR, Rocca dei Principi, *4° Premio Soragna*
Albisola, SV, Galleria Pescetto, *Pittori in Liguria*
Milano, Galleria il Naviglio, *Giochi d'artisti*
Finale Ligure, SV, Galleria Regis, *Grafica italiana contemporanea*
Como, Museo Villa Olmo, *Pittori Contemporanei*
Biella, Galleria Mercurio, *Bonfanti, Cappello, Nangeroni, Scanavino*

1967

Modena, Sala di Cultura, *Arte programmata Italiana*
Reggio Emilia, Sala Comunale, *Collettiva*
Philadelphia, USA, Philadelphia Art Alliance, *Five artists from Milan*
Ancona, *Premio Marche*
Modigliana, FC, *Premio Fondazione Castelli*
Torino, Galleria d'arte moderna, *Mostra del museo sperimentale*
Sesto S. Giovanni, MI, *Mostra opere premiate del 7° Premio Piazzetta*

1968

Alessandria d'Egitto, EGY, *Biennale de la Mediterranée*
Parigi, FRA, Musée d'art moderne, *Realités nouvelles*
Pescara, *Premio Michetti*
Milano, Galleria Vismara, *Dall'astratto alle nuove strutture*
Cremona, *1° premio Pasini per il disegno*
Milano, Galleria il Parametro, *Mostra 2a*

1969

Parigi, FRA, Musée d'art moderne, *Realités nouvelles*
Milano, Galleria il Parametro, *Dalla grafica al multiplo nella visualità strutturata*
Bergamo, Galleria Lorenzelli, *Otto Pittori Italiani*

1970

Menton, FRA, Palais de l'Europe, *Exposition Franco-Italienne*
Calice Ligure, SV, Galleria il Punto, *Quattro pittori*
Menton, FRA, Palais de l'Europe, *Biennale de Menton*
Varazze, SV, Salone Margherita, *Rassegna nazionale città di Varazze*
Santo Stefano Belbo, CN, Centro Studi Cesare Pavese, *Mostra internazionale di pittura e scultura*
Torino, Atelier, *Mostra di grafica*

1971

Como, Villa Manzoni, "Immagine oggi in Italia"

1972

Menton, FRA, Palais de l'Europe, *Biennale de Menton*
Venezia, *Biennale d'arte di Venezia Grafica*
Milano, Liceo Leone XIII, *Mani tese*
Milano, Galleria Lorenzelli, *Omaggio a dodici Pittori Italiani*

1973

Roma, *X Quadriennale d'arte*

1974

Barcellona, ESP, *Premio Internacional Dibujos Joan Miró*
Paris, FRA, Grand Palais, *Grands et jeunes d'aujourd'hui*
Modena, Galleria Effemeridi, *Bonalumi, Carmi, Nangeroni*

1975

Milano, Galleria Schubert, *Arte per la stampa libera*
Calice Ligure, SV, Galleria Il Punto, *Collettiva*
Berlin Wittenau, DEU, Rathaus Galerie
Rheinckendorf, DEU, Grafoteca Italiana
Bergamo, Galleria Fumagalli, *Proposte 1975*
Intra, VB, Galleria Lanza, *Mosaico 75*

1976

Bari, Expo Arte, Galleria Spriano, *Biglione, Nangeroni, Pace*
Calice Ligure, SV, Comune di Calice Ligure, *12 anni di presenza d'arte*
Milano, Galleria Schubert, *Analisi e Percezione*
Thiene, VI, Casa Paiello, *Ricerca astratta*
Padova, Galleria La Chiocciola, *Proposte attuali*
Termoli, CB, *Premio Termoli*
Omegna, VB, Galleria Spriano, *Rassegna estate*

1977

Finalborgo, SV, Studio Rotelli, *Lavori su carta*
Fara d'Adda, BG, Arte Incontri, *Proposta 1977*
Verano Brianza, MB, La Filanda, *Cooperarte 2, l'estate non è lontana*
Alassio, SV, Galleria Galliata, *Il Silenzio*
Cagnes Sur Mer, FRA, Ixifestival international de la peinture
Bologna, Mostra mercato

1978
Omegna, VB, Galleria Spriano, *Nove pittori*
Milano, Galleria dei Bibliofili, *Poeti e pittori, pittori e poeti*
Milano, Galleria Vismara, *30x30*
Padova, Galleria la Chiocciola, *Vedere nell'astratto*
Malo, VI, Museo della casa bianca, Mostra della Cooperarte
Finalborgo, SV, Studio Rotelli, *Logomachia del Finale*
Milano, Centro Rizzoli, *Ballmer, Di Salvatore, Garau, Nangeroni*
Bologna, Galleria L'Angolo, Mostra mercato
Paris, FRA, Fiac 78, Valente Arte Contemporanea
Il Cairo EGY, Istituto Italiano di Cultura, *Artisti Italiani*
Bucarest, ROU, e Budapest, HUN, Istituto Italiano di Cultura, *Artisti Italiani*
Messina, Premio Capo d'Orlando
Omegna, VB, Galleria Spriano, *La geometria e le sue molteplici disponibilità*
Termoli, CB, Premio Castello Svevo
Milano, Galleria Sagittario, *Due opere a confronto*
Bari, Galleria L'Angolo, Expo Arte
Milano, Galleria Gastaldelli, *Collettiva 79*

1980
Rieti, *Biennale nazionale d'arte contemporanea, generazione anni venti*
Bari, Expo Arte
San Martino di Lupari, PD, *Biennale d'arte contemporanea, Struttura, immagine e percezione*

1981
Roma, Comune di Roma, *Le linee della ricerca*
Gavirate, VA, Seminari di Gavirate, *L'attimo fuggente*
Milano, Galleria Lorenzelli, *L'attimo fuggente*
Sesto San Giovanni, MI, Rondottanta, *disegno, pittura, disegno, scultura*
Como, Pantha Arte, *Trasparenze, 4 pittori*
Gavirate, VA, Palazzo comunale, *L'attimo fuggente: l'arte, la festa, la morte*
San Martino di Lupari, PD, *Biennale d'arte contemporanea*

1982
Roma, Studio A.M., *Geometrie interiori*
Erice, TP, Comune di Erice, *Pittori dell'occhio, della mente e dell'immaginazione*
Milano, Studio Tre, Collettiva dello Studio tre
Milano, Galleria Arte Struktura, *Opere del costruttivismo, concretismo e Cinevisualismo*
Milano, Galleria Zarathustra, *Omaggio a Marinetti*
Milano, Galleria il Milione, *Moderno & Moderno artisti e design*
Saarlouis, DEU, Treffpunkt Kunst, *Lyric + Geometrie*
Brescia, Expo Arte, Valente Arte Contemporanea
Sesto San Giovanni, MI, Rondottanta, *senza titolo*
Alassio, SV, Galliata Arte Contemporanea, *Mundial*
Bergamo, Galleria 9 Colonne, *Un'idea meccanica*
Ascoli Piceno, Galleria Civica d'Arte
Contemporanea, *Un'idea meccanica*
Fontenay en Puisage, FRA, Chateau du Tremblay, *Peintres italiens en Bourgogne*

1984
Milano, Galleria Arte Struktura, *Punto, cerchio, sfera*
Milano, Studio d'Ars, *Un'idea meccanica*
Tokio, JPN, Cinga Gallery, *Milano contemporary artists*
Fukuoka JPN, Centro Culturale, *13 Milano contemporary artists*
Sesto San Giovanni, MI, Rondottanta, *Percezione e costruzione*
Sesto San Giovanni, MI, Rondottanta, *accrochage artisti Rondottanta*
Milano, Galleria Immagini Koh-I-Noor, Spiragine
Tours, FRA, Chateau de Tours, *Temps de l'Art. Art du temps*
La Baule, FRA, *Temps de l'Art. Art du temps*
Suzzara, MN, Galleria Arte Contemporanea, *Temps de l'Art. Art du temps*
Milano, Galleria Gastaldelli, *Pittura italiana tra astrazione e figurazione*

1985
Milano, Galleria Arte Struktura, *In quadrato. Dieci operatori cromoplastici intervistati*
Torino, Galleria civica d'arte moderna, *Arte italiana degli anni sessanta*
Padova, Galleria La Chiocciola, *25 anni della Chiocciola*
Milano, Arte Centro, *Sogni, Armonia e segni*
Marostica, VI, *III Biennale d'Arte Contemporanea di Marostica, VI, La visione esatta*
Milano, Fiera di Milano, Galleria Arte Struktura, *Biennale d'arte contemporanea*
Milano, Galleria Arte Struktura, *Dinamica della diagonale*
Genova, Galleria di Villa Croce, Raccolta Maria Cernuschi Ghiringhelli
Milano, Galleria Arte Struktura, *Nuove problematiche della visualità strutturata*
Milano, Galleria Gastaldelli, *Opere scelte*
Milano, Galleria Immagini Koh-I-Noor, Per Nanni Valentini
Palermo, Galleria 9 Colonne, *Viaggio in Sicilia*

1986
Milano, Galleria Arte Struktura, *Colore formato*
Sesto San Giovanni, MI, Rondottanta, *Per Nanni Valentini*
Venezia, *XLII Biennale d'arte di Venezia*
Sesto San Giovanni, MI, Rondottanta, *La piccola scultura*
Roma, *XI Quadriennale d'Arte*

1987
Milano, Padiglione Solarium al Trotter, *Anna Canali - Vitalità di una precisa tendenza Arte Struktura dal 68 ad oggi*
Città di S. Agata Militello, ME, *Premio Biennale d'arte Contemporanea*
Genova, Galleria La Polena, *250 artisti per un anniversario*
Verona, Fiera di Verona, *Nel Bianco di Custoza tra natura e storia*
Campobello di Mazara, TP, *Premio nazionale città di Campobello di Mazara*

1988
Saarlouis, DEU, Treffpunkt Kunst, *1988 - 10 Jahre*
Milano, Galleria Arte Struktura, *Luoghi della visione*
Savigliano, CN, Galleria Savigliano, *Bressan, Dorazio, Minoli, Nangeroni, Reggiani, Veronesi*

1989
Milano, Fiera d'Arte Contemporanea (Galleria Arte Struktura), *Arte costruita, incidenza italiana*

1990
San Martino di Lupari, PD, Biennale d'arte contemporanea, *Arte e spazio nella Prospettiva degli anni 90*
Albisola, SV, Museo d'Arte Contemporanea, *Progetto, struttura, segno nel linguaggio ceramico*
Albisola, SV, Villa Gavotti della Rovere, *Albisola, gli artisti e la ceramica*
Milano, Refettorio delle Stelline, *Albisola, gli artisti a la ceramica*

1991
Milano, Galleria Arte Struktura, *Immagine geometrizzante*
Paris, FRA, Grand Palais, *Decouvertes*
Frankfurt, DEU, Frankfurter Westend Galerie, *Pittori italiani e tedeschi*

1992
Torino, Sacrestia Chiesa S. Filippo Neri, *Progetto 'Dioce' Concentrazione*
Milano, Galleria Gastaldelli, *Mostra Mozart*
Saarlouis, DEU, Treffpunkt Kunst, *100 Kleine Meisterwerke*
Saarlouis, DEU, Museum Hans Ludwig, *Collettiva*

1993
Monza, MB, Rotonda di San Biagio, *Stari Most, Mostra di solidarietà Per i bimbi Jugoslavi*
Gazoldo degli Ippoliti, MN, Museo d'arte moderna dell'alto Mantovano, *Materie inventate: la plastica nell'arte*
Frankfurt, DEU, Frankfurter Westend Galerie, *Accrochage*
Vicenza, Pinacoteca di Palazzo Chiericati, *Colore, forma, spazio*

1994
Padova, Galleria Adelphi, *Disegni, acquarelli, tempere. Carte per una Collezione*
San Francisco, USA, Paul Leonard Library State University, *Frank de Bellis Collection, Exhibit of drawings*
Omegna, VB, Galleria Spriano, *Contemporanei da collezione*
Bucarest, ROU, Museo delle Collezioni, *Dia + Logos, 99 idee per l'arte*

1995
Ankara, TUR, Museo Ataturk, *Tra logos e melos*
Perugia, Centro espositivo Rocca Paolina, *Tra logos e melos*
Milano, Palazzo della Permanente, *Percorso dell'astrazione a Milano*
Vaciago, NO, Collezione Calderara, *Festa di apertura*
Milano, Lorenzelli Arte, *Tutti gli Artisti della Galleria*

1996
Lonigo, VI, Palazzo Pisani, *Colloqui in forma di pittura*

1997
Saarlouis, DEU, Museum Hans Ludwig, *Gesammelt in Saarlouis*
Lumezzane, BS, Assessorato alla Cultura, *Idee per*

un museo

Cernobbio, CO, Centro Esposizioni Villa Erba, *Energia*
Agrate Brianza, MB, Galleria La Meridiana, *Crippa, Dangelo, Borrella, Nangeroni*
Salò, BS, Palazzo Comunale, Civica Raccolta del Disegno Arte
Frankfurt, DEU, Frankfurter Westend Galerie, *Kunstler der Galerie*
Sanremo, IM, Comune di San Remo, *Nuova Visualità Internazionale*
Savona, Terminal Crociere, *Viaggio nella creatività*

1998

Revere, MN, Palazzo Ducale, *Nuova visualità Internazionale*
Genova, Palazzo Ducale, *Trasparenze*
Milano, Galleria Gastaldelli, *I disegni, i segni, i sogni*

1999

Erice, TP, Ex convento di S. Carlo, *Opera e comportamento*
Sacile, PN, Assessorato alla Cultura, *Maestri d'Arte contemporanea*
Sesto San Giovanni, MI, Villa Visconti d'Aragona
Milano, Spazio Krizia, *Un colore in più*
Albisola, SV, Galleria Terre d'Arte, *Progetto struttura segno nel linguaggio ceramico*

2000

Piacenza, Galleria Solaria, *Carta Bianca*
Piacenza, Galleria Solaria, *Otto artisti tra due continenti*

2001

Omegna, VB, Forum Omegna, *Nuova visualità internazionale*
Milano, Galleria Superficie Anomala, *Linea geometrica*

2002

Milano, Galleria Superficie Anomala, *Piccolo formato*
Milano, Museo della Permanente, *A tutto tondo*
Pieve di Cento, BO, Museo Bargellini, *Il si dei protagonisti degli anni 60*
Milano, Galleria Scoglio di Quarto, *Sei artisti anni 60 - anni 2000*

2003

Milano, Galleria Spazio Temporaneo, *Five from Milan*
Milano, Galleria Arte Struktura, *Aquarelli geometrici*
Saarlouis, FRA, Museum Hans Ludwig, *Ein Frühlingsstrauss bunter bilder*
Omegna, VB, Galleria Spriano, *Omaggio a Galliano Mazzon*

2004

Matera, Arte Studio 79, *I grovigli dell'arte*
Mantova, Casa del Mantegna, *L'incanto della Pittura*
Brescia, Galleria Lagorio, *Strutture - Spazio - Colore*
Pieve di Cento, BO, Museo Bargellini, *Luce, vero sole dell'arte*
Sant'Antioco, CI, Galleria Modiarde, *Aspetti dell'astrattismo italiano*
Milano, Galleria Cavenaghi, *Dedicate*
Milano, Galleria Superficie Anomala, *Tra ieri e oggi*
Agrate Brianza, MB, Galleria La Meridiana, *Carte*

2005

Milano, Pirelli-Re Headquarter, *Collettiva Associazione Madreterra*
Alassio, SV, Galleria Galliatà, *Il Collezionista*
Finale Ligure, SV, Valente Arte Contemporanea, *Aleramo sarebbe contento*
Termoli, CB, Galleria Civica d'arte Contemporanea, *Le due Rive*
Roma, Galleria Arte e Pensieri, *Carlo Nangeroni, Achille Pace (poesie Mario Lunetta)*

2006

Calice Ligure, SV, Museo Casa del Console, *A Calice non c'è il mare, E. Scanavino C. Nangeroni A. Mondino*
Roma, Galleria Ricerca d'arte, *Collettiva*
Piacenza, Galleria Solaria, *Carte colorate*
Suzzara, MN, Galleria Premio Suzzara, *Il futuro della tradizione*

2007

Ghiffa, VB, Sala Panizza, *La definizione del margine*
Milano, Galleria Annotazioni d'Arte, *Spazio, Luce, Movimento*
Omegna, VB, Galleria Spriano, *Con l'Arte Contemporanea*
Milano, Lorenzelli Arte, *Tredici Artisti, tredici Proposte*

2008

Desenzano del Garda, BS, Galleria Civica
G.B.Bosio, *L'arte costruisce l'Europa*
Mantova, Casa del Mantegna, *Pittura Aniconica*
Cittadella, PD, Palazzo Pretorio, *Cappelletti, Nangeroni, Sermidi*
Stockholm, DEU, Moderna Museet, *Time and Place Milano Torino*
Savona, Fortezza del Priamar, *Savona '900, Un secolo di pittura, scultura, ceramica*
Desenzano del Garda, BS, Galleria Civica G. B. Bosio, *L'Arte costruisce l'Europa*

2009

Zurich, CHE, Kunsthhaus, *Hot Spots, Milano, Torino, Rio de Janeiro, Los Angeles*
Venezia, Enterprise Guggenheim, *Temi e Variazioni*
Ravenna, Premio Marina di Ravenna
Brescia, Galleria Lagorio
Venezia, Peggy guggenheim Collection, *Temi e Variazioni*
Marina di Ravenna, RA, Park Hotel, *Premio Marina di Ravenna*
Ravenna, Museo d'Arte Città di Ravenna, *Premio Marina di Ravenna*
Forlì, Fiera d'Arte Contemporanea, *Premio Marina di Ravenna*

2010

Lasino, TN, Villa Ciani Bassetti, *Superficie Volume*
Milano, Lorenzelli Arte, *Sussurro... Whisper*

2011

Borgo Valsugana, TN, Spazio Klien, *Le silenziose Vie dell'Astrazione*
Ivano Fracena, TN, Castel Ivano, *Le silenziose Vie dell'Astrazione*
Albisola, SV, Galleria Pozzo Garitta, *1000 Camicie Rosse*
Roma, Fondazione Roma Museo, *Gli irripetibili Anni 60*
Torino, Galleria Terre d'Arte, *Progetto struttura segno nel linguaggio ceramico*

Città del Vaticano, VAT, Aula Paolo VI, *Lo splendore della Verità, la bellezza della Carità*

2012

Omegna, VB, Galleria Spriano, *12 Fatiche di Ercole*

2013

Altare, SV, Museo del Vetro, *Gelmi - Fukushima - Nangeroni*
Reggio nell'Emilia, Chiostrì di S. Domenico, *Novanta Artisti per una Bandiera*
Milano, Studio Spazio 28, *Libere Forme*
Modena, Palazzo Ducale, *Novanta Artisti per una Bandiera*
Roma, Complesso del Vittoriano, *Novanta Artisti per una Bandiera*
Pontedera, PI, Museo Piaggio, *Le Rotte della Pittura*
Milano, Lorenzelli Arte, *Black and White - La ragione e la passione*

2014

Ellera, SV, Galleria all'Aperto della Ceramica d'Arte Saarlouis, DEU, Atelier Museum Hans Ludwig, *Unterwegs von Gestern nach Morgen*
Torino, Palazzo dell'Arsenale, *Novanta Artisti per una Bandiera*
Bergamo, Galleria d'Arte Bergamo, *Volendo...avere*
Milano, Galleria Scoglio di Quarto, *Artisti a Milano*

2015

Melegnano, MI, *Dedicata a Alberto Veca*
Trento, Associazione Hortus Artieri, *10 Artisti*

2016

San Bernardino, CHE, Galleria Spazio 28, *Segni e Forme di Luce*
Savona, Fortezza del Priamar, *8 Celle per 8 Artisti*
Bologna, Palazzo Pepoli Campogrande, *Percorsi di Segni*
Frankfurt am Main, DEU, Frankfurter Westend Galerie, *Specchio Italia*
Milano, La Stanza dell'Arte

2017

Genova, *Il Biennale di Genova*, Premio alla Carriera
Milano, Museo del 900 e Gallerie d'Italia, *New York, New York, USA, La Riscoperta dell'America*
Celle Ligure, SV, Galleria SMS, *Messaggi d'Arte - Ceramiche e Dipinti, Carlo Nangeroni e Mauro Cappelletti*

2020

Valdagno, VI, Galleria Civica Villa Valle, *Far conoscere l'Arte*

2021

Luino, VA, Galleria Spazio28, *Lasciare il segno (Omaggio a Gillo Dorfles)*

2023

Conegliano, TV, Oltrearte Galleria Contemporanea, *Bluside*
Conegliano, TV, Oltrearte Galleria Contemporanea, *annissessanta*

Questa pubblicazione è stata realizzata come
prima edizione in 300 copie

Tutti i diritti riservati.

ISBN: 979-12-985216-5-0

ISBN 979-12-985216-5-0



Stampato nel mese di agosto 2025
da Vengraph snc,
Povegliano Veronese, VR

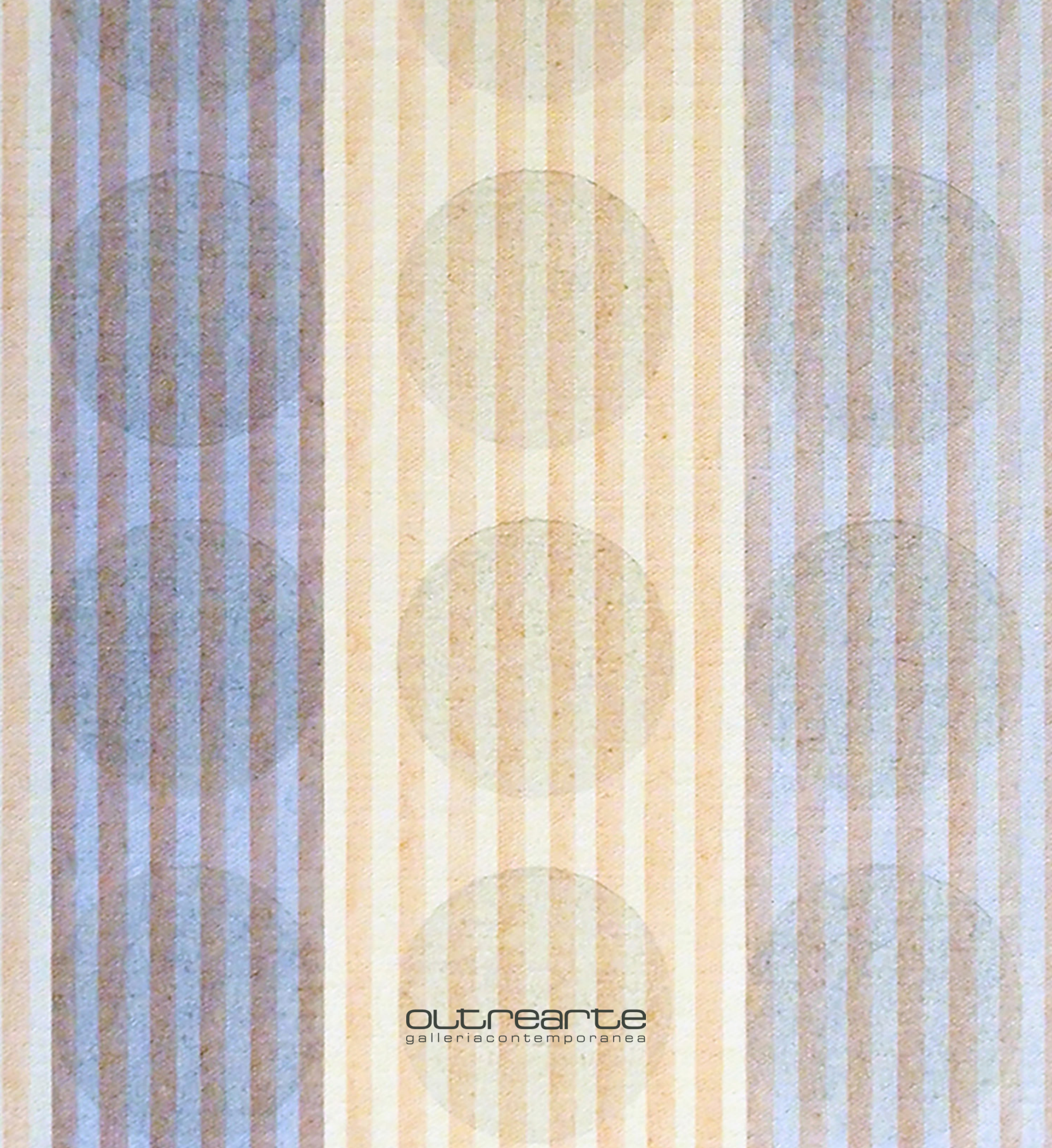
oltrearte
galleriacontemporanea

Via Felice Cavallotti 5/7
CONEGLIANO TV
338.2705193
www.oltrearte.com
info@oltrearte.com

Tutti i diritti riservati

Oltrearte Edizioni

Euro 25,00

The background of the entire page is a repeating pattern of vertical stripes in three colors: a muted blue, a light beige, and a warm tan. Overlaid on this striped pattern are several large, semi-transparent circles. These circles are arranged in a staggered grid, with some appearing in the blue stripes and others in the tan stripes. The circles have a soft, ethereal quality, blending into the background while still being discernible.

outrearte
galleriacontemporanea